



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

FONDO SOCIALE EUROPEO
IN SINERGIA CON IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
POR 2014 – 2020 – Ob. “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”



Giotto a bottega da Cimabue - Linea 2 Antichi Mestieri



POR FSE 2014-2020
REGIONE DEL VENETO



bc429ef8



Indice

1.	Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2.	Premessa	6
3.	Obiettivi generali	9
4.	Tipologie progettuali.....	10
4.1	Dalla tradizione al lavoro di domani	12
4.2	In bottega alla scoperta dei mestieri	12
4.3	Dalla bottega all'impresa.....	13
5.	Tipologie di interventi	13
5.1	Interventi formativi	14
5.2	Interventi di accompagnamento.....	16
5.3	Altri interventi a supporto dell'occupabilità.....	20
6.	Spese ammissibili al FESR	22
6.1	Progetti che prevedono avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci.....	22
6.2	Per tutti gli altri progetti	23
6.3	Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR...	24
7.	Monitoraggio	25
7.1	Monitoraggio qualitativo.....	25
8.	Gruppo di lavoro.....	26
9.	Destinatari.....	29
10.	Priorità ed esclusioni.....	30
11.	Soggetti proponenti.....	31
12.	Forme di partenariato.....	31
13.	Delega	32
14.	Risorse disponibili e vincoli finanziari	32
15.	Modalità di determinazione del contributo	32
15.1	Attività formative	33
15.2	Interventi di accompagnamento	33
16.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato	38
17.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	42
18.	Procedure e criteri di valutazione	44
19.	Tempi ed esiti delle istruttorie	47
20.	Comunicazioni.....	47
21.	Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	47
22.	Indicazione del foro competente.....	48
23.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	48
24.	Tutela della privacy	48
25.	APPENDICE	48
	Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale	48
	Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale	49



1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l'“Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile”;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e



la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Decisione della Commissione C(2014), 8021 final del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
- Decisione della Commissione C(2014), 9751 final del 12/12/2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia;
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i., "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 - "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.";
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), art. 1, comma 821;



- D.lgs n. 112 del 31 Marzo 1998: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge Regionale n. 39/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- Legge Regionale n. 11/2011: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", ed in particolare gli artt. 136-138;
- "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 30);
- "Legge di stabilità regionale 2017" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 31);
- legge di "Bilancio di previsione 2017-2019" (Legge Regionale 30 dicembre 2016, n. 32);
- D.G.R. n. 1 del 10/01/2017 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2017-2019;
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 13/01/2017 di approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019;
- D.G.R. n. 108 del 07/02/2017 di approvazione delle Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2017-2019;
- Legge Regionale n. 3/2009, "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati";
- D.G.R. n. 2120 del 30 dicembre 2015, "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- D.G.R. n. 669 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e DDR n. 19 del 28/10/2016;
- D.G.R. n. 670 del 28/04/2015 - Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- D.G.R. n. 671 del 28/04/2015 - Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- D.G.R. n. 1965 del 28/10/2013 - Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse IV – Capitale Umano – Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola – ("Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi" – Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori – Confartigianato Veneto) - Anno 2013;
- D.G.R. n. 2092 del 29/11/2013 – Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Asse I – Adattabilità e Asse II – Occupabilità – Avviso pubblico "Imprendiamo? Nuove idee per nuove imprese - Direttiva per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell'avvio d'impresa" – Anno 2013. Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal regolamento CE n. 396/2009;



- D.G.R. n. 823 del 31/05/2016 – Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo 2014-2020 – Asse I Occupabilità – “F.A.R.E. Favorire l’Autoimprenditorialità e l’Autoimpiego – Realizzare Eccellenze” anno 2016. Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali e approvazione della Direttiva;
- art. 2, comma 2, della L.R. n. 54 del 31/12/2012, come modificata con L.R. 14/2016;

2. Premessa

Il contesto produttivo veneto è costituito prevalentemente da imprese di piccole e piccolissime dimensioni, che originano dal territorio e mantengono uno stretto legame con esso, ma che al contempo sono inserite e chiamate a concorrere a filiere e reti di produzione e di vendita di ampia scala, spesso a carattere transnazionale.

Obiettivo della politica regionale è promuovere la vitalità imprenditoriale, la diversificazione produttiva e la capacità di adattamento al cambiamento dei sistemi produttivi. Accanto al più generale aumento della competitività del sistema economico ed imprenditoriale, attraverso il Fondo Sociale Europeo si intende porre al centro la crescita della persona, agendo principalmente sull’incremento dell’occupabilità dei singoli, sviluppando azioni di formazione ed inserimento lavorativo che consentano loro di acquisire conoscenze e competenze essenziali all’inserimento nel mercato del lavoro, adottando così un approccio di prevenzione e limitazione del rischio di esclusione sociale.

Considerato il contesto produttivo veneto, caratterizzato da una prevalente vocazione manifatturiera, costituita da un conglomerato di realtà artigiane, industriali, di servizio, commerciali, ecc. di micro e piccola/media dimensione, è necessario perseguire politiche di investimento mirate anche in un quadro di sviluppo socialmente sostenibile e di sensibilità verso i territori di riferimento, valorizzando il “capitale sociale” rappresentato dalle realtà imprenditoriali esistenti.

L’artigianato costituisce da sempre un’importante realtà produttiva e fattore di crescita economica in tutta Europa¹ e l’Italia, in particolare, si caratterizza quale il paese europeo in cui esso rappresenta ancora una realtà estremamente importante e dinamica, sia in termini di esportazioni che in termini di incidenza nella creazione della ricchezza nazionale, nonostante la recente crisi economica abbia inciso negativamente sulle loro performance. Sono oltre 1,4 milioni le imprese artigiane attive in Italia (ovvero il 34,8% del totale delle imprese italiane extra agricole), di cui circa 145 mila operano nella Regione del Veneto².

Il confine tra attività artigiane e “altri mondi” contigui sta divenendo sempre più sfumato e con ampie aree di sovrapposizione. Infatti, esiste un artigianato di produzione che sconfinava nella PMI industriale (e viceversa), un artigianato di servizio che sconfinava nell’attività commerciale e un’attività commerciale che è solo marginalmente anche attività di produzione³. In questo scenario molti mestieri e alcune professioni rischiano di scomparire, disperdendo un patrimonio di conoscenze e ricchezze, altre subiscono un processo di trasformazione e altre ancora si innovano o si sviluppano in maniera particolarmente rapida (ad esempio la figura del grafico multimediale).

Secondo recenti studi sulle tendenze dell’occupazione nei paesi ad alto reddito, i lavori basati sul “saper fare con le mani” saranno tra le professioni sempre più ricercate nel prossimo decennio⁴ e in un percorso di crescita e diversificazione del tessuto socio-economico regionale diventa fondamentale non disperdere il patrimonio di conoscenze, tecniche e tradizione legato alle produzioni tipiche della regione.

Investire sul “saper fare” è stato riconosciuto determinante anche dalla Commissione Europea, che ha considerato quest’ultimo un ingrediente chiave di molte nuove forme di lavoro⁵, dove tecnica, maestranza e

¹ Paolo Colombo, “La Grande Europa dei Mestieri d’Arte. L’artigianato artistici d’eccellenza nei Paesi europei”, in collaborazione con Fondazione Cologni dei Maestri d’Arte, Vita e Pensiero, Milano 2007.

² Unioncamere – Istituto Guglielmo Tagliacarne (2006), “Secondo Rapporto Nazionale sull’artigianato”.

³ Alberto Bramanti in Quaderni di ricerca sull’artigianato - Artigiani e politiche: una metafora dell’Italia che potrebbe farcela - <http://www.cgiamestre.com/articoli/16656>.

⁴ ILO (2015), “Global Employment Trends for Youth 2015. Scaling up investments in decent jobs for youth”.

⁵ Commissione Europea (2015), “Business Innovation Observatory: Collaborative Economy - Collaborative Production and the Maker Economy”, Case Study 51.



ingegno permettono alle idee di trasformarsi facilmente in realtà e di raggiungere velocemente il mercato. Sempre la Commissione Europea, ha enfatizzato lo stretto legame che intercorre tra “saper fare” e nascita di nuova impresa nell’ambito del “Piano d’azione imprenditorialità 2020 – rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa”⁶.

Investire nel recupero e nella valorizzazione, anche in ottica innovativa, di tutti quei mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali⁷, dove la componente del “saper fare” e dell’ingegno risultano essere competenze determinanti, rappresenta quindi una grande opportunità sia per promuovere l’occupabilità delle persone, adottando così un approccio di prevenzione e limitazione del rischio di esclusione sociale, che per sostenere la vitalità imprenditoriale del territorio, la sua diversificazione produttiva e la capacità di crescita dell’intero sistema, promuovendo modelli organizzativi e produttivi più sostenibili, sia per quanto riguarda l’utilizzo delle risorse naturali e il rispetto dell’ambiente nei processi produttivi, sia per garantire organizzazioni più inclusive e attente al benessere individuale.

In tal senso diventa importante operare per la creazione di reti tra soggetti che rendano possibile creare, in un’ottica di Responsabilità Sociale d’Impresa (RSI), valore comune e più sostenibilità a livello locale. La collaborazione tra i diversi attori apporta vantaggi al tessuto economico, in quanto essa consente di instaurare rapporti migliori tra aziende e comunità di appartenenza, generare maggiore attrazione di forza lavoro preparata e possibilità di sviluppo di nuovi prodotti grazie a una migliore conoscenza della comunità in cui l’azienda opera. Nello stesso tempo anche il territorio si avvantaggia, in quanto la rete contribuisce a mantenere la comunità attiva, aumentano le possibilità di occupazione. È così che si sviluppano modelli di economia collaborativa, che possono essere sostenuti ed integrati grazie all’apporto delle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione.

La presente iniziativa, intende recuperare l’esperienza positiva realizzata nell’ambito del progetto “Giotto a bottega da Cimabue – La trasmissione dei saperi”, con cui la Regione ha incominciato ad investire sul “saper fare” e che ha permesso la realizzazione di due specifiche iniziative⁸ finalizzate a sviluppare modelli di apprendimento sempre più collegati al mondo delle imprese e al sostegno all’avvio d’impresa, nonché a favorire la diffusione dell’educazione all’imprenditorialità.

Con il presente avviso, quindi, la Regione del Veneto intende continuare ad investire sul “saper fare”, sostenendo la realizzazione di interventi, volti alla promozione dell’inclusione sociale e dell’occupazione mediante la valorizzazione in ottica innovativa dei mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete, anche attraverso la costruzione di reti tra soggetti diversi. L’avviso rappresenta la seconda linea della nuova iniziativa regionale “Giotto a bottega da Cimabue”, che si integra con altri due interventi, uno volto al finanziamento di progetti rivolti a giovani disoccupati per il potenziamento delle competenze personali e

⁶ Commissione Europea (2013), “Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale.

⁷ D.P.R. n. 288/2001 - a) settore delle lavorazioni artistiche: sono da considerare lavorazioni artistiche le creazioni, le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e tecniche, che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale, anche con riferimento a zone di affermata ed intensa produzione artistica, tenendo conto delle innovazioni che, nel compatibile rispetto della tradizione artistica, da questa prendano avvio e qualificazione, nonché le lavorazioni connesse alla loro realizzazione. Rientrano nel settore anche le attività di restauro consistenti in interventi finalizzati alla conservazione, al consolidamento ed al ripristino di beni di interesse artistico, od appartenenti al patrimonio architettonico, archeologico, vigenti. b) settore delle lavorazioni tradizionali: sono considerate lavorazioni tradizionali le produzioni e le attività di servizio realizzate secondo tecniche e modalità che si sono consolidate e tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale, anche in relazione alle necessità ed alle esigenze della popolazione sia residente che fluttuante nel territorio, tenendo conto di tecniche innovative che ne compongono il naturale sviluppo ed aggiornamento. Rientrano nel settore delle lavorazioni tradizionali le attività di restauro e di riparazione di oggetti d’uso. La produzione alimentare tradizionale è quella risultante da tecniche di lavorazione in cui sono riconoscibili gli elementi tipici della cultura locale e regionale, il cui processo produttivo mantiene contenuti e caratteri di manualità e i processi di conservazione, stagionatura e invecchiamento avvengono con metodi naturali. c) settore dell’abbigliamento su misura: rientrano nell’abbigliamento su misura le attività di confezione e di lavorazione di abiti, capi accessori ed articoli di abbigliamento, realizzati su misura o sulla base di schizzi, modelli, disegni e misure forniti dal cliente o dal committente, anche nei normali rapporti con le imprese committenti. Tali attività vengono svolte secondo tecniche prevalentemente manuali, anche con l’ausilio di strumentazioni e di apparecchiature, ad esclusione di processi di lavorazione integralmente in serie e di singole fasi automatizzate di lavorazione.

⁸ Avviso pubblico approvato con la DGR n. 1965/13 “Impariamo a fare impresa”, per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale negli Istituti Professionali e nei Centri di formazione professionale, e avviso pubblico approvato con la DGR n. 2092/13 “Imprendiamo – Nuove idee per nuove imprese”, per la realizzazione di azioni innovative a supporto dell’avvio d’impresa.



professionali in linea con quanto richiesto dai cosiddetti nuovi “lavori ibridi” (di recente approvazione), l’altro, dedicato agli studenti degli Istituti Superiori Secondari di secondo grado e dei Centri di Formazione Professionale del territorio e volto al potenziamento delle competenze chiave di natura imprenditiva (in fase di approvazione).

La Regione del Veneto intende finanziare percorsi capaci, da una parte, di formare e sostenere una nuova generazione di “maestri d’arte” in grado di proteggere, promuovere, tramandare e innovare il grande patrimonio delle produzioni e delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete e, dall’altra, avvicinare i destinatari alla cultura d’impresa, per creare nuove occasioni di lavoro e crescita per il territorio, risvegliando il tessuto economico locale e sostenendolo in un percorso che ne amplifichi la visibilità e la conoscenza a livello globale, anche grazie all’uso dei nuovi mezzi di comunicazione e alla costruzione di reti tra i diversi “maestri d’arte”. Le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC) consentono con grande facilità di raggiungere nicchie di consumatori ed utenti finali, che nel mercato non hanno più solo un ruolo di fruitori di beni e servizi, ma stanno diventando sempre più protagonisti attivi e coinvolti nella realizzazione stessa del bene o del servizio acquistato. Questo fenomeno di customizzazione delle produzioni e dei servizi, crea innumerevoli prospettive di crescita e occupazione per tutte quelle professionalità dove manualità, ingegno e creatività rappresentano elementi determinanti per intercettare le preferenze del consumatore.

Si riporta di seguito lo schema relativo all’ambito di riferimento del POR FSE 2014/2020.

Asse	II – Inclusione sociale
Obiettivo tematico	9 – Promozione dell’inclusione sociale e lotta alla povertà e a qualsiasi discriminazione
Priorità di investimento	9v – La promozione dell’imprenditorialità sociale e dell’integrazione professionale nelle imprese sociali e dell’economia sociale e solidale, al fine di facilitare l’accesso all’occupazione
Obiettivo specifico POR	9 – Rafforzamento dell’economia sociale
Risultato atteso Accordo di Partenariato	9.7 – Rafforzamento dell’economia sociale
Risultati attesi	Il risultato atteso che si intende perseguire è la promozione della RSI in un’ottica di inclusione sociale per la sperimentazione e promozione di <i>welfare</i> territoriale e <i>welfare</i> aziendale. Lo sviluppo sostenibile ed inclusivo sarà realizzato mediante la promozione di interventi partenariati tra pubblico, privato e privato sociale. Particolare attenzione sarà rivolta, nella logica della sostenibilità dell’innovazione, agli interventi e alle pratiche di RSI che si configurano come attivatori di partecipazione attiva e di <i>welfare</i> nei territori.
Azioni POR	<ul style="list-style-type: none"> • azioni di promozione dell’inclusione sociale da realizzarsi nell’ambito della responsabilità sociale d’impresa (RSI); • azioni di promozione dello sviluppo dell’imprenditorialità sociale e dell’economia collaborativa per l’inclusione sociale e la promozione dell’occupazione; • azioni per la creazione di reti tra soggetti che, in un’ottica di Responsabilità Sociale d’Impresa (RSI), promuovano la valorizzazione dei territori e la creazione di valore diffuso e sostenibile a livello locale; • interventi per la promozione di pratiche di RSI e interventi innovativi di inserimento lavorativo, che si configurano come attivatori di partecipazione attiva e di <i>welfare</i> nei territori.
Indicatori di risultato	<p>CR05 – Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell’acquisizione di una qualifica, in un’occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all’intervento</p> <p>CR09 - Partecipanti svantaggiati che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all’intervento</p>



Indicatori di realizzazione	<p>CO01 - i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata</p> <p>CO02 - i disoccupati di lungo periodo</p> <p>CO03 - le persone inattive</p> <p>CO04 - le persone inattive che non seguono un corso di insegnamento o una formazione</p> <p>CO05 - i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi</p> <p>CO06 - Le persone di età inferiore a 25 anni</p> <p>CO07 - Le persone di età superiore a 54 anni</p> <p>CO08 - i partecipanti di età superiore a 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione</p> <p>CO09 - I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)</p> <p>CO10 - I titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)</p> <p>CO11 - I titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)</p> <p>CO12 - i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro</p> <p>CO13 - i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico</p> <p>CO14 - i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico</p> <p>CO15 - i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)</p> <p>CO16 - le persone con disabilità</p> <p>CO17 - le altre persone svantaggiate</p> <p>CO18 - i senzatetto e le persone colpite da esclusione abitativa</p> <p>CO19 - le persone provenienti da zone rurali</p> <p>CO23 - numero di micro, piccole e medie imprese sostenute (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)</p>
-----------------------------	---

3. Obiettivi generali

L'obiettivo della presente iniziativa è quello di recuperare le produzioni/lavorazioni artistiche e tradizionali di nicchia tipiche del territorio e favorire contestualmente la nascita di nuove realtà imprenditoriali e di figure professionali, che sappiano esercitare il mestiere in piena autonomia, rapportandosi direttamente e in modo costruttivo con la committenza/utenza finale, progettando il lavoro da eseguire secondo le norme della buona tecnica e sfruttando pienamente le innumerevoli potenzialità delle nuove tecnologie.

In tal senso si precisa che il ricorso a termini quali artigiano e/o bottega è fatto a titolo espositivo. Pertanto, con gli stessi, non si intende escludere alcun comparto produttivo alla partecipazione all'iniziativa. Con il termine "bottega", infatti, non si intende riferirsi esclusivamente a realtà produttive del comparto artigiano, ma anche a tutte quelle realtà ascrivibili ad altri comparti ma caratterizzate dalla tradizione di un saper fare che si innova e si tramanda.

L'iniziativa intende, quindi, sostenere la realizzazione di percorsi finalizzati a valorizzare in ottica innovativa le lavorazioni artistiche e tradizionali venete, rafforzando, sia in chi vuole inserirsi in tali realtà che nei soggetti che vi operano, le competenze trasversali e imprenditive necessarie non solo a recuperare gli antichi mestieri, ma anche a rafforzarne l'impatto in termini di creazione di valore e ricchezza sui territori,



raggiungendo nuove nicchie di mercato e favorendo nel contempo l'avvio di nuove imprese (botteghe) da parte dei destinatari coinvolti.

L'iniziativa si propone, inoltre, di favorire la creazione di reti collaborative tra le diverse botteghe utili a sostenerle in percorsi di crescita, innovazione e sviluppo, promuovendo modelli organizzativi e produttivi più sostenibili e rispondenti ai criteri di RSI per i territori e le comunità locali, che ne promuovano la valorizzazione e la creazione di valore diffuso e sostenibile a livello locale.

4. Tipologie progettuali

L'iniziativa, vuole stimolare un apprendimento fortemente esperienziale e rafforzare i contatti con il tessuto imprenditoriale del territorio, attraverso lo strumento della formazione on the job: ai destinatari verrà data la possibilità non solo di imparare un mestiere, ma anche di sviluppare un pensiero creativo, innovativo e imprenditoriale. Nel contempo i maestri artigiani, avranno la possibilità di insegnare le conoscenze e le competenze tecnico-specialistiche per la fabbricazione di manufatti tipici della tradizione veneta, e, contestualmente, tramandare il loro mestiere, così da non disperdere un patrimonio culturale che può contribuire alla crescita dei territori.

Gli interventi progettuali dovranno concentrarsi su uno o più mestieri afferenti alle lavorazioni artistiche e tradizionali e, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si riporta il seguente elenco:

- maestri della costruzione di strumenti musicali (liutai, costruttori e accordatori di pianoforti, ecc.);
- maestri del tessile e della maglieria (sarti, ricamatori, modisti, feltrista, ricamatrice, ecc.), nonché del merletto;
- tappezzeri e seggiolai;
- maestri della calzatura e della pelletteria (stilista, modellista di calzature, selezionatore delle pelli, tagliatore di tomaie, orlatore, montatore, finitore, calzolaio, ecc);
- vetrai;
- ceramisti;
- orefici e argentieri;
- corniciai;
- maestri della lavorazione dei metalli (ferro battuto, rame, bronzo,ottone) – (ramaio, fabbro, ecc.)
- maestri del mobile d'arte, nonché falegnami/carpentieri;
- maestri del marmo e della pietra (scalpellino, ecc.);
- maestri dell'arte grafica tipografica e rilegatura d'arte;
- ecc.

Nell'ottica di favorire la creazione di reti collaborative tra le botteghe così da sostenerle in percorsi di crescita, innovazione e sviluppo ogni progetto potrà, quindi, riferirsi a diversi mestieri tra loro collegabili all'interno di laboratori creativi comuni in un'ottica di sviluppo di un'economia della condivisione e di RSI in grado di sviluppare relazioni tra diversi soggetti quali attivatori di partecipazione attiva e welfare nei territori.

Questi mestieri e lavorazioni artistiche e tradizionali si fondano sulla figura del "maestro", imprenditore e lavoratore, che nella totale responsabilità dell'azienda apporta la sua genialità, le sue abilità, la sua manualità, il senso pratico e dell'innovazione continua, la sua capacità relazionale e organizzativa.

Ogni proposta progettuale dovrà prevedere delle specifiche attività di comunicazione da svilupparsi in maniera trasversale lungo l'intera durata dell'iniziativa, con le seguenti finalità:

1. sostenere la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale legato ai mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali: storia, trazione, aspetti tecnici delle lavorazioni, caratteristiche delle figure professionali, territori, ecc.
2. diffondere la conoscenza sui mestieri delle lavorazioni artistiche e tradizionali, così da metterne in evidenza la ricchezza e le possibilità a livello occupazionale;



3. favorire la promozione, la visibilità e le occasioni di business dei mestieri, anche attraverso la creazione di reti (reali e virtuali) e/o la partecipazione a fiere o manifestazioni di settore.

Tali attività di comunicazione, attraverso la metodologia della narrazione e dello storytelling, dovranno contribuire alla valorizzazione del racconto degli antichi mestieri per promuoverne la trasmissione e la rivitalizzazione.

I percorsi realizzabili devono avere il loro focus sull'attività "in bottega", intesa come esperienza di formazione *on the job*, volta all'apprendimento cooperativo ed allo scambio di saperi tra destinatari e maestro d'arte che si potrà realizzare attraverso laboratori didattici e/o attività di tirocinio. Durante la permanenza in bottega, il destinatario dovrà essere coinvolto in attività formative volte ad apprendere sia le conoscenze teoriche che le competenze tecniche-specialistiche per la realizzazione dei manufatti propri dell'impresa artigiana ospitante.

Ogni proposta progettuale dovrà, quindi, prevedere una esperienza di bottega, accompagnata da una fase di scoperta e conoscenza dei mestieri della tradizione, che potrà essere integrata da una eventuale fase di accompagnamento all'avvio d'impresa da scegliersi sulla base degli interessi e delle propensioni espresse dai partecipanti (come da tabella seguente).

Dalla tradizione al lavoro di domani

Interventi trasversali finalizzati alla valorizzazione degli antichi mestieri delle lavorazioni artistiche e della tradizione, alla promozione e implementazione delle opportunità di business, alla creazione e sviluppo di reti collaborative, all'implementazione di piani di sviluppo, ecc.

In bottega alla scoperta dei mestieri

Interventi on the job (laboratorio e/o tirocinio) per la scoperta e conoscenza delle tecniche di lavorazione direttamente a contatto con i maestri d'arte

Dalla bottega all'impresa

Interventi finalizzati all'avvio di nuove realtà imprenditoriali (accompagnamento e supporto allo start-up)

Le attività formative eventualmente necessarie potranno essere rivolte a gruppi piccoli di destinatari (da 2 a 5 destinatari) e fornire le conoscenze specialistiche propedeutiche all'ingresso in bottega e dovranno far ricorso a metodologie caratterizzate da una forte componente esperienziale.

Oltre all' "esperienza di bottega", il destinatario potrà partecipare ad attività volte all'acquisizione delle competenze manageriali e trasversali utili all'avvio di nuova impresa. Particolare attenzione potrà essere riposta all'innovazione, con il particolare obiettivo di valorizzare i mestieri della tradizione veneta attraverso ad esempio l'innovazione di linee di produzione, la trasformazione di linee produttive obsolete o in disuso, lo sviluppo di distretti creativi artigianali, l'utilizzo delle tecnologie nella produzione o nella commercializzazione dei prodotti, ecc.



Con il fine di facilitare l'inserimento occupazionale dei destinatari nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali venete, l'iniziativa prevede, per le imprese coinvolte nei progetti, la possibilità di richiedere incentivi all'assunzione dei destinatari⁹.

Inoltre, per promuovere l'avvio di nuove imprese o il rilancio e l'innovazione di imprese già esistenti, l'iniziativa prevede la possibilità di richiedere il riconoscimento di spese a valere sul FESR.

Per valorizzare le esperienze di bottega vissute dai destinatari, nonché dare concrete opportunità di confronto ed inserimento nel mondo del lavoro, è prevista la partecipazione a manifestazioni e/o fiere di settore sia come visitatore (attraverso la realizzazione di visite di studio) che come espositore (attraverso il riconoscimento di spese a valere sul FESR per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand).

Inoltre, per favorire lo sviluppo di un'economia collaborativa, la creazione di reti tra botteghe e l'innovazione e lo sviluppo delle stesse potranno essere riconosciute specifiche spese a valere sul FESR strumentali alla realizzazione del progetto quali, ad esempio, l'acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale, l'acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, l'acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche, le spese per perizie tecniche, ecc..

Di seguito si riporta lo schema delle attività progettuali.

4.1 Dalla tradizione al lavoro di domani

Tale fase progettuale è finalizzata a realizzare una serie di interventi trasversali a tutto il progetto che devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi di **valorizzazione degli antichi mestieri** delle lavorazioni artistiche e della tradizione, amplificandone le ricadute a livello di inserimento lavorativo e/o di avvio d'impresa.

Gli interventi dovranno, inoltre, favorire la promozione, la visibilità e le occasioni di nuovo business legate alla **creazione di reti di botteghe**, alla **partecipazione a fiere o manifestazioni di settore**, alla definizione di nuove opportunità anche legate all'uso delle nuove tecnologie nella produzione o nella commercializzazione dei prodotti, ecc.

Al fine di favorire la creazione di nuove traiettorie di sviluppo, l'innovazione delle "botteghe", la creazione di reti collaborative e la diffusione di una **economia di condivisione**, potrà essere prevista l'erogazione di **borse di ricerca** e potranno essere realizzati specifici interventi di **action research** che, attraverso la figura di un consulente permetteranno ai maestri di avviare processi di definizione, sviluppo e concretizzazione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro e nuove aree di business.

Potranno, quindi, essere riconosciute spese di **comunicazione/promozione** (secondo quanto specificato nel paragrafo dedicato alle modalità di determinazione del contributo) e potranno essere realizzati workshop tematici, focus group, incontri per piani di sviluppo e reti.

Ogni progetto deve prevedere **almeno una** partecipazione ad una **fiera o manifestazione di settore**, da realizzarsi mediante gli interventi di visite di studio e per la quale potranno essere riconoscibili anche spese a valere sul FESR. Tale intervento si pone la duplice finalità di offrire uno spazio di confronto e conoscenza con le specifiche realtà di settore, ma anche di promuovere concrete occasioni di inserimento nel mondo del lavoro, attraverso la partecipazione diretta a tali eventi per la commercializzazione dei prodotti realizzati.

Si precisa che tutte le attività di comunicazione da realizzarsi all'interno di tale fase devono avere una valenza regionale e non devono essere confuse con le attività di pubblicizzazione del singolo progetto e/o dei singoli interventi necessarie alla selezione dei destinatari.

4.2 In bottega alla scoperta dei mestieri

⁹ Potranno essere riconosciuti incentivi per l'assunzione dei destinatari a tempo determinato o indeterminato, secondo i criteri stabiliti nel paragrafo dedicato.



Ogni destinatario dovrà svolgere un'esperienza di bottega, intesa quale esperienza *on the job* che si potrà realizzare attraverso dei laboratori di bottega e/o delle attività di tirocinio.

Tale fase dovrà essere finalizzata a far scoprire e conoscere i mestieri della tradizione, fornendo le conoscenze tecniche-specialistiche propedeutiche all'ingresso in bottega.

L'**attività di laboratorio** si concretizza quale attività da svolgersi presso la bottega o altri luoghi (quali ad esempio *fablabs*, *makerspaces*, *hackerspaces*, *living lab*, ecc.) con il coinvolgimento di piccoli gruppi di destinatari (da 2 a 5 destinatari) in un rapporto diretto con il maestro. Mediante tale interazione diretta l'attività fornirà ai destinatari le conoscenze specialistiche propedeutiche ad operare nella specifica realtà, potrà fungere da occasione per un primo confronto con le eccellenze del territorio e da riflessione sui mestieri della tradizione veneta nonché sulle possibili innovazioni e traiettorie di sviluppo.

L'**attività di tirocinio** potrà avere una durata minima di 2 mesi e massimo di 6. Ad ogni bottega, partner aziendale di progetto, dovrà essere assegnato un destinatario e sarà compito del maestro artigiano trasferire le conoscenze teoriche non ancora possedute e le competenze pratiche necessarie a svolgere l'attività di bottega. Qualora funzionale all'apprendimento del mestiere, è ammessa la possibilità di svolgere attività formative di bottega anche presso altre realtà fuori regione o all'estero.

Potranno, inoltre, essere previste **attività formative** sia di gruppo che individuali. Sarà possibile il riconoscimento di voucher individuali per la frequenza a corsi di formazione per l'acquisizione di competenze specialistiche non diversamente acquisibili. Per quanto riguarda le attività di gruppo, potranno essere realizzate attività di formazione di breve durata, che forniscano ai destinatari le competenze necessarie per realizzare al meglio l'attività di bottega, privilegiando la partecipazione attiva degli stessi superando la tradizionale formazione d'aula (*ex cathedra*) e utilizzando metodologie laboratoriali ed interattive.

4.3 Dalla bottega all'impresa

Ogni proposta progettuale, al termine della fase di formazione di bottega o contestualmente a quest'ultima, potrà prevedere attività di accompagnamento, che attraverso interventi innovativi, trasferiscano ai destinatari le competenze manageriali per lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali.

Inoltre, dovranno essere realizzate attività volte a sviluppare nei partecipanti coinvolti dal progetto le competenze indispensabili per l'attività d'impresa.

All'interno di tale fase potranno essere realizzati interventi di accompagnamento all'avvio d'impresa che rispondano all'esigenza di innovare e valorizzare i mestieri della tradizione veneta anche attraverso, ad esempio, l'innovazione di linee di produzione, la trasformazione di linee produttive obsolete o in disuso, l'utilizzo delle tecnologie nella produzione o nella commercializzazione dei prodotti, ecc.

In tal senso, con lo scopo di favorire l'avvio di nuove imprese, le proposte progettuali potranno prevedere la realizzazione di azioni di accompagnamento individuale sulle esigenze di ogni singolo partecipante, volte alla redazione di un vero e proprio *business plan* per la costituzione di una nuova bottega o l'innovazione di botteghe esistenti.

L'ammontare complessivo delle ore di tale fase è pari ad un **massimo di 40 ore**.

5. Tipologie di interventi

Per il raggiungimento degli obiettivi progettuali in ogni attività progettuale potrà essere previsto l'utilizzo di diversi interventi, che sono sintetizzati nella figura che segue.





5.1 Interventi formativi

Laboratorio creativo

Il laboratorio è un'attività esperienziale da svolgersi in gruppo presso botteghe di mestiere o altre sedi (quali ad esempio *fablabs*, *makerspaces*, *hackerspaces*, *living lab*, ecc.) adeguatamente attrezzate che deve permettere ai destinatari, attraverso un'interazione diretta e pratica con il maestro, di implementare conoscenze specialistiche necessarie all'ingresso in tirocinio. Inoltre, tale attività potrà essere realizzata per permettere ai destinatari di confrontarsi con le eccellenze del territorio, avviare una riflessione sui mestieri della tradizione veneta e sulle possibili traiettorie di sviluppo e di innovazione.

L'attività di laboratorio dovrà avere una **durata minima di 16 ore e massima di 80 ore** e potrà essere svolta presso più botteghe sempre nel limite delle ore massime previste e nel rapporto 1 maestro e 1 gruppo di destinatari. Oltre al maestro potranno partecipare alle attività di laboratorio creativo anche i soggetti già occupati presso le botteghe.

Per la realizzazione delle attività di laboratorio, può essere prevista la figura di un **accompagnatore** per un'attività della durata **massima pari al 50% delle ore laboratoriali**, che deve fornire un supporto al destinatario per facilitarne l'inserimento e il raggiungimento degli obiettivi progettuali, raccogliendo feedback sia da parte del destinatario che da parte della bottega.

Il raccordo costante tra i tutor e il destinatario delle attività dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili e dai report di attività del tutor.



Tirocinio

Le attività di tirocinio (di inserimento/reinserimento), dovranno avere una durata **minima di 2 mesi e massimo di 6**. Tali attività sono destinate esclusivamente a **destinatari disoccupati**, i quali dovranno svolgere l'attività di tirocinio presso una bottega, inserita nel progetto in qualità di partner aziendale.

Per la regolamentazione delle attività, dei limiti numerici imposti ai soggetti ospitanti il tirocinante e delle modalità di attuazione del tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo, si rimanda alla DGR n.1324/13¹⁰.

L'attività di tirocinio deve permettere ai destinatari di fare esperienza pratica e diretta del mestiere oggetto dell'intervento progettuale, imparandone i segreti e le tecniche, e di sviluppare, nel contempo, un pensiero creativo e imprenditoriale. Tale attività di tirocinio deve, quindi, svolgersi a diretto contatto con il maestro che, nel ruolo di tutor aziendale, avrà il compito di trasferire ai destinatari le conoscenze tecnico-specialistiche tipiche del mestiere, tramandandone la tradizione.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo, prevedendo la realizzazione di incontri e scambi (anche a distanza ad esempio tramite skype). L'attività di tirocinio sarà, infine, soggetta a monitoraggio qualitativo, finalizzato a rilevare gli esiti e la soddisfazione dei partecipanti. Obiettivo di tali attività sarà quello di verificare lo svolgimento del tirocinio raccogliendo *feedback* sia da parte del tirocinante che da parte del soggetto ospitante.

A tal fine dovranno essere garantite durante il tirocinio, da parte del soggetto proponente, le seguenti attività: la verifica degli apprendimenti in itinere e finale; l'assistenza al reporting delle attività svolte durante il tirocinio; la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco (a cui dovrà essere presente il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante).

Se funzionale agli obiettivi di apprendimento ed innovazione previsti dal progetto, è possibile coinvolgere i destinatari in percorsi di tirocinio in mobilità interregionale/transnazionale, così da permettere ai destinatari di conoscere realtà di particolare rilievo e stimolare la creazione di sistemi virtuosi di scambio di saperi e di "saper fare" tra attori diversi.

Mobilità formativa transnazionale e territoriale

Con tale tipologia d'intervento si intende riferirsi alla possibilità di prevedere lo svolgimento dell'attività di tirocinio anche fuori dal territorio regionale, al fine di agevolare l'acquisizione di specifiche competenze anche all'interno di un quadro di confronto di dimensione sovranazionale.

Gli interventi di mobilità formativa interregionale/transnazionale dovranno avere lo scopo di mettere in contatto i destinatari con realtà aziendali di eccellenza di altri territori.

La scelta di realizzare, in tutto o in parte, l'attività di tirocinio in mobilità interregionale/transnazionale, dovrà essere adeguatamente motivata e portare reale valore aggiunto al percorso progettuale del destinatario coinvolto nell'intervento.

I costi di mobilità interregionale/transnazionale verranno riconosciuti secondo i parametri tabellari di cui alla DGR 671/2015, richiamati in appendici alla presente Direttiva.

Formazione

Al fine di adeguare le competenze dei destinatari potranno essere realizzati interventi formativi rivolte a gruppi di destinatari (2-5 persone) di breve durata (2-16 ore).

Per lo svolgimento delle attività formative, potrà essere utilizzato un insieme variamente combinato di metodologie, che dovranno stimolare l'apprendimento di competenze coerenti con l'oggetto della proposta progettuale e dovranno stimolare e coinvolgere i destinatari, favorendone l'interazione.

Nel caso di adozione di metodologie FAD, l'utilizzo è ammissibile nel limite del 40% del monte ore totale degli attività formative previste all'interno del singolo modulo.

¹⁰ Deliberazione della Giunta Regionale n. 1324 del 23 luglio 2013, "Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3".



Voucher formativi per la partecipazione a corsi

Per consentire ai partecipanti di acquisire competenze di natura professionalizzante, non diversamente acquisibili, potrà essere prevista l'erogazione di voucher (**fino ad un massimo di Euro 2.000,00**) per la **partecipazione a corsi** erogati anche in modalità FAD, da parte di Università pubbliche e/o private o altri organismi di formazione non accreditati presso la Regione del Veneto, operanti anche al di fuori del territorio regionale (purché presso strutture non collegate agli enti accreditati in Veneto) e/o nazionale.

Tali percorsi dovranno avere la durata almeno pari ad un intervento formativo di **almeno 16 ore**.

Il soggetto proponente dovrà motivare adeguatamente la scelta e l'individuazione del corso per il quale si richiede l'erogazione del voucher, che, in ogni caso, dovrà essere in linea con le tematiche oggetto del bando e apportare un reale valore aggiunto al percorso professionale del destinatario, contribuendo all'aumento di conoscenze e competenze dei soggetti coinvolti non diversamente acquisibili. Si precisa, che l'individuazione dello specifico corso potrà avvenire anche in un momento successivo all'approvazione della proposta progettuale. Tuttavia, la Regione si riserva di valutare le motivazioni addotte sulla scelta del corso e sulla congruità economica della proposta.

Tenuto conto delle peculiarità di tale strumento si ritiene necessario che la riconoscibilità del voucher avvenga esclusivamente nel caso in cui ci sia un risultato di apprendimento positivo in esito al percorso e venga sostenuta un'analisi delle competenze in uscita dal percorso.

5.2 Interventi di accompagnamento

Action research

Tenuto conto delle finalità della Direttiva, potranno essere realizzate attività di *action research* finalizzate a sostenere le imprese ed i maestri nell'avvio di processi di definizione, sviluppo e concretizzazione di nuovi modelli di organizzazione del lavoro, anche in un'ottica di rete, incremento di economia collaborativa e di definizione di nuove aree di business.

Si tratta di un'attività che si caratterizza come un percorso integrato, personalizzato sui fabbisogni e sul contesto organizzativo/produttivo specifico di ciascuna impresa coinvolta. Attraverso l'utilizzo della modalità *action research*, si intende:

- sostenere la specializzazione finalizzata alla crescita professionale dei destinatari;
- promuovere l'introduzione nel sistema produttivo regionale di figure professionali qualificate nell'ambito dei processi di innovazione organizzativa collegate allo sviluppo dell'economia collaborativa;
- promuovere la circolazione di saperi ed esperienze tra i diversi soggetti coinvolti.

Il percorso può comprendere attività quali l'analisi e raccolta di informazioni, la predisposizione di piani di sviluppo e di piani operativi per l'introduzione di azioni migliorative nei processi produttivi/organizzativi, l'adattamento e personalizzazione di modelli operativi, il sostegno all'introduzione di innovazioni di processo (organizzative, tecnologiche, ecc.). Si tratta di realizzare un **vero e proprio progetto di sviluppo/cambiamento aziendale** che permetta di rispondere alle esigenze dei diversi soggetti coinvolti (lavoratori/trici, titolari d'impresa, ecc.).

L'action research si distingue, pertanto, dalle attività di assistenza/consulenza o da interventi di accompagnamento individuale o di gruppo come il coaching.

L'*action research* è rivolta a imprese private che hanno la necessità di intervenire sui propri processi coinvolgendo le figure apicali (compreso il/i titolare/i) o il personale specializzato.

Essa prevede il coinvolgimento di una figura aziendale che seguirà l'intero monte ore di attività previsto; in affiancamento a tale figura potranno, di volta in volta, essere presenti altre figure aziendali, ivi compreso il destinatario inserito come tirocinante, che potranno usufruire di parte del monte ore, in base alle necessità legate alle diverse fasi di svolgimento del progetto di sviluppo aziendale. In tal modo, l'*action research* si configura come un'attività rivolta a **gruppi variabili** di destinatari.



Ciascuna *action research* può avere una **durata compresa tra le 16 e le 40 ore**.

Può essere prevista una sola edizione/intervento di *action research* per ciascuna impresa coinvolta nel progetto.

Il percorso avviene sotto la guida esperta e mirata di consulenti senior, con almeno 7 anni di esperienza.

Borsa di ricerca

Le proposte progettuali potranno prevedere l'erogazione di una o più borse di ricerca destinate a ricercatori e finalizzate a svolgere attività di ricerca finalizzata all'innovazione e alla creazione di reti collaborative, in un'ottica di RSI, in grado di apportare vantaggi al tessuto economico generando attrazione di forza lavoro preparata e sviluppo di nuova economia.

Uno dei risultati che si otterranno dagli interventi è quello di far crescere ed approfondire l'interazione tra Università ed impresa, assicurando una intensa contaminazione tra: il rigore scientifico, metodologico delle competenze coinvolte; il sapere esperienziale e le prassi aziendali dei partner del progetto. In considerazione di ciò si ritiene indispensabile che le borse di ricerca vengano erogate esclusivamente dalle Università o da Enti di ricerca.

Tali attività di ricerca dovranno essere svolte in stretta sinergia con le aziende oggetto di studio.

Tenuto conto dell'importanza di dare adeguata visibilità a tali attività di ricerca ed in linea con quanto previsto anche dalla specifica direttiva sugli assegni di ricerca (DGR n. 2216 del 23/12/2016), si precisa che, in fase di realizzazione del progetto, nell'individuazione del destinatario della borsa dovranno essere adottate procedure di evidenza pubblica, che siano trasparenti e tracciabili. Inoltre, per ogni borsa dovrà essere fornito un report conclusivo sull'attività svolta, che ne evidenzia i risultati conseguiti, accompagnato da un *abstract* di ricerca.

Considerata l'importanza strategica che le diverse attività di ricerca possono rivestire per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale, la Regione del Veneto intende effettuare un'azione di accompagnamento che garantisca la necessaria diffusione e capitalizzazione dei risultati di tutte le attività di ricerca finanziate con fondi pubblici.

In tal senso i soggetti referenti dell'attività e i beneficiari delle borse dovranno alimentare l'apposito database predisposto dalla Regione del Veneto¹¹, dedicato alla raccolta di documenti e materiali di lavoro e dei rapporti parziali e definitivi delle ricerche realizzate.

Inoltre, dovranno essere prodotti, al termine del percorso di ricerca, due videoclip di durata diversa che riassumano obiettivi, contenuti e risultati della ricerca stessa:

- un video, ad uso promozionale, di durata pari a 30';
- un video di durata pari a 3' minuti, che deve essere realizzato in digitale e in formato 16:9 e deve contenere i loghi istituzionali del FSE nel Veneto.

Due copie di ogni video devono essere archiviate nel database, mentre alla Direzione Formazione e Istruzione deve essere consegnata una dichiarazione liberatoria per l'utilizzo di detti filmati in qualunque contesto la Regione ritenga, essendo svincolati da ogni diritto d'autore per immagini, musiche, interviste e testi ivi contenuti.

Tale attività è ricompresa nell'importo della borsa di ricerca.

Si precisa che, qualora gli obiettivi della ricerca lo rendessero necessari, potrà essere realizzato un periodo di permanenza all'estero o fuori regione e potranno essere riconosciuti ulteriori costi secondo le tabelle per la mobilità transnazionale riportate in appendice (così come approvate con DGR n. 671/2015).

¹¹ <http://www.ricercaveneta.it>



Visita di studio

È un'attività che permette la partecipazione a fiere o altre manifestazioni di settore, quale spazio di confronto e conoscenza con specifiche realtà di eccellenza, ma anche quale concreta occasione di inserimento nel mondo lavorativo per la commercializzazione dei prodotti realizzati.

Può essere realizzata sul territorio della Regione del Veneto oppure presso strutture site in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea.

La visita di studio, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 2 ore e massima di 40 ore**.

La visita di studio realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore e massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Se funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi e se adeguatamente motivata, può essere prevista la presenza di **un unico consulente**, per un **monte ore massimo di 40 ore**, dedicato ad accompagnare e affiancare i destinatari nel corso delle attività di visita, il cui costo sarà imputabile come attività di assistenza/consulenza.

Visita aziendale

E' un'attività che permette un confronto con realtà aziendali di rilievo nell'ambito trattato dal progetto, la visita a soluzioni tecnologiche ed innovative di eccellenza, lo scambio di esperienze e di saperi con altri enti o aziende.

La visita aziendale, realizzata sul territorio della Regione del Veneto, deve avere una durata **minima di 2 ore e massima di 40 ore**. La visita aziendale realizzata **in altre Regioni italiane o in altri Paesi dell'Unione Europea** deve avere una durata **minima di 16 ore e massima di 40 ore**.

L'attività è articolabile in un percorso modulare, che prevede l'erogazione in giornate consecutive, alternate a momenti di pausa, da realizzarsi non necessariamente nella medesima settimana (ad es. 3 giornate + 2 giornate svolte in seguito).

Accompagnamento all'avvio d'impresa

I percorsi di avvio di impresa potranno essere realizzati attraverso:

1. studi di fattibilità per la creazione di nuova impresa;
2. attività di accompagnamento all'avvio d'impresa (ricerche di mercato, azioni di marketing territoriale, predisposizione domande di finanziamento, supporto ricerca partner tecnologici, supporto in materia di proprietà intellettuale, supporto finanziario allo start-up d'impresa - FESR)

A titolo esemplificativo si riporta di seguito uno schema delle attività che potranno essere realizzate.

Dettaglio delle azioni relative alle attività di accompagnamento all'avvio d'impresa

Azione	Tipologia interventi	Descrizione intervento
Definizione di dettaglio dell'idea imprenditoriale	Assistenza/consulenza (redazione <i>business plan</i>) (min 8 - max 32 ore)	L'attività consiste nella prestazione di consulenze specialistiche tecnico-scientifiche da parte di esperti con alta qualificazione, da svolgersi con il coinvolgimento diretto dei futuri imprenditori e con l'obiettivo di arrivare alla stesura del <i>business plan</i> dell'impresa.



	<i>Project work</i> (max 40 ore)	Attraverso la realizzazione di attività di <i>project work</i> i destinatari potranno fare delle simulazioni ed avvicinarsi a quelli che sono i problemi reali legati al contesto economico di riferimento. L'obiettivo è quello di ricercare soluzioni concrete e realizzabili per attuare la propria <i>start-up</i> aziendale. I destinatari potranno essere supportati anche nella realizzazione di <i>pitch</i> ¹² per descrivere la propria <i>start-up</i> aziendale.
Studi di fattibilità	Acquisizione di banche dati, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto	Le diverse spese, necessarie alla definizione della fattibilità dell'idea imprenditoriale, potranno essere riconosciute a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013 secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
	Spese per perizie tecniche	
	Spese tecniche per progettazione degli impianti	
	Acquisizione ricerche di mercato/banche dati	La spesa per l'acquisizione di ricerche di mercato utili a definire l'ambito d'intervento della nuova impresa potrà essere riconosciuta come spesa a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013, secondo le specifiche elencate nel paragrafo dedicato.
Azioni marketing territoriale e piani di comunicazione	Assistenza/consulenza (max 40 ore)	Servizi forniti da società di marketing/comunicazione finalizzati a supportare i destinatari nell'analisi e definizione delle azioni di marketing territoriale e dei piani di comunicazione delle <i>start-up</i> aziendali.
Supporto allo start-up	Spese varie	Potranno essere riconosciute a valere sul FESR e/o art. 13 Reg. 1304/2013 secondo le specifiche elencate nei paragrafi dedicati

Seminari – workshop/focus group

Il seminario è un'attività volta alla discussione di argomenti specifici, al quale è possibile partecipare dibattendo e approfondendo la tematica trattata. Tale percorso breve e strutturato in un programma, mira all'approfondimento di un tema specifico mediante l'intervento di uno o più relatori. Possono essere previsti incontri di durata pari a 4 ore o di durata pari a 8 ore.

Il workshop/focus group è un'attività attraverso la quale si può partecipare ad analisi su argomenti specifici e/o risultati di ricerche con un gruppo ristretto di relatori che interagiscono su un argomento centrale oggetto dell'evento. Un moderatore esperto, indirizza e guida la discussione tra i partecipanti, facilitandone l'interazione all'interno di un confronto interpersonale.

Per ogni singola attività di workshop/focus group è prevista una durata pari a 4 ore o pari a 8 ore.

Si precisa che l'organizzazione di seminari deve rispondere alla finalità di dare ampia diffusione sul territorio delle finalità dei progetti, delle esperienze e dei risultati raggiunti. In considerazione di ciò tali eventi dovranno assicurare la presenza di tutti i partner di progetto (operativi, di rete ed aziendali) ed essere aperti ai vari *stakeholder* del territorio.

Nella realizzazione di tali eventi dovrà essere previsto l'utilizzo di modelli partecipativi, così da rendere i partecipanti protagonisti attivi, anche attraverso il supporto delle innovazioni tecnologiche. Potranno essere

¹² Il *pitch* è quel documento, che il futuro imprenditore può utilizzare per spiegare rapidamente ad un investitore chi è e cosa intende fare, convincendolo ad approfondire il progetto attraverso un secondo contatto. Il *pitch* è, quindi, una presentazione della propria *start-up* aziendale che serve a descrivere l'azienda, l'idea di business, le persone che la compongono e i piani che si intendono perseguire con l'investimento cercato.



utilizzate metodologie quali il *world café* e/o l'*open space tecnologia* (descritte nel box sottostante), in special modo nel corso di tutte le situazioni in cui viene richiesto un contributo da parte dei diversi stakeholder.

World Café

Il *World Café* è una metodologia capace di stimolare discussioni autogestite dai partecipanti all'interno di un quadro comune e sotto la guida di alcune domande di riferimento. L'idea alla base del *World Café* è tanto semplice quanto rivoluzionaria: lavorare per creare conversazioni importanti, ideando in modo creativo e non convenzionale, ragionando insieme su progetti complessi, ma in modo concreto, divertente e produttivo. Le persone siedono attorno ai tavoli e discutono delle domande lanciate dalla cabina di regia dell'incontro.

Come in ogni caffè possono scrivere e disegnare sulla tovaglia (di carta) e se vogliono possono alzarsi e cambiare tavolo (sempre sotto la guida della cabina di regia).

Open Space Technology

L'*Open Space Technology* è una metodologia di partecipazione sociale coinvolgente, ideale per promuovere e facilitare discussioni con numerosi partecipanti. Basata sull'auto-organizzazione dei partecipanti e su un supporto metodologico meno invadente. Il numero dei partecipanti è praticamente illimitato e non esiste un programma prestabilito. Questo strumento di lavoro si può utilizzare in modo ideale nelle conferenze, seminari e workshop dove si vuole realizzare un approccio "bottom up", in cui si rinuncia agli interventi in cattedra, dando peso all'esperienza e alla creatività di ciascun partecipante all'incontro. L'*Open Space Technology* è un metodo per incidere nei processi di trasformazione delle organizzazioni e prendere decisioni creative.

I seminari gestiti con l'*Open Space Technology* non costituiscono un percorso formativo che si svolge mediante lunghi processi curriculari (interventi e lezioni, formazione ecc.) ma sono un trampolino significativo, dai contorni ben definiti, determinato dalla concentrazione sulla creatività, che libera il potenziale del rinnovo.

Tali attività devono essere realizzate in contesti che, per le loro caratteristiche, possano portare valore aggiunto al progetto stesso, contribuendo a moltiplicare l'effetto comunicativo sul territorio degli obiettivi e dei risultati progettuali, nonché l'impatto dell'intervento sui destinatari (ad es. incubatori d'impresa, centri di ricerca, siti di archeologia industriale, ecc.).

Incontri per piani di sviluppo e reti

In alternativa al focus group potranno essere realizzati incontri finalizzati a sostenere i piani di sviluppo, l'implementazione e il mantenimento di reti tra imprese, enti pubblici territoriali, Università, ecc. Si configurano come attività di gruppo (minimo 2 – massimo 15 partecipanti) e possono avere una durata compresa tra 4 e 24 ore.

5.3 Altri interventi a supporto dell'occupabilità

Incentivi all'assunzione

Per sostenere l'ingresso dei partecipanti dell'iniziativa all'interno delle realtà che fungeranno da soggetti ospitati o all'interno di nuove imprese¹³ che si costituiranno nell'ambito delle progettualità finanziate, si intende prevedere la concessione di incentivi a sostegno di nuove assunzioni. La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto ed è subordinata al verificarsi delle seguenti condizioni:

1. assunzione, entro 60 giorni dalla fine del progetto, di lavoratori iscritti alle liste di disoccupazione, privi di occupazione da almeno 30 giorni alla data di assunzione e che negli ultimi sei mesi non abbiano avuto un rapporto di dipendenza con l'impresa, anche facente parte di un gruppo o ad essa collegata, che intende beneficiare dell'incentivo erogabile a sensi della presente Direttiva:
 - assunzione a tempo indeterminato (€ 6.000,00);
 - assunzione a tempo determinato (€ 4.000,00 – almeno 12 mesi)
2. partecipazione di tali soggetti ad almeno un'attività di formazione/accompagnamento che meglio corrisponde ai fabbisogni di aggiornamento e di specializzazione delle competenze nonché di orientamento al ruolo che deve assumere all'interno dell'impresa.

¹³ Si ricorda che ai fini della presente iniziativa per nuova impresa si intende riferirsi sia ad imprese che si costituiranno nell'arco di durata del progetto, sia imprese già costituite e regolarmente iscritte alla CCIAA da non più di 12 mesi.



In caso di mancata realizzazione di una delle condizioni sopra stabilite non verrà riconosciuto alcun contributo.

Si precisa che il compenso mensile determinato nel contratto di lavoro deve essere almeno superiore a quello determinato da un rapporto di tirocinio/stage e che non sono ammissibili tipologie contrattuali quali il contratto di lavoro intermittente o altre tipologie analoghe che non consentano di garantire un'adeguata e continuativa esperienza professionale per il destinatario.

Inoltre, nel caso di assunzione a tempo determinato la durata del contratto dovrà essere almeno di 12 mesi. In caso di durata inferiore ai 12 mesi, l'incentivo sarà riparametrato proporzionalmente per i mesi di durata effettiva, che comunque non potrà essere inferiore a 6 mesi. Nel caso di periodo di durata inferiore ai 6 mesi o di risoluzione anticipata ai 6 mesi, non sarà riconosciuto alcun incentivo.

Prima di formalizzare l'assunzione è sufficiente una sorta di lettera d'intenti, che certifichi la volontà di assunzione da parte dell'azienda.

Si precisa che la richiesta di incentivi all'assunzione nell'ambito della presente direttiva dovrà tenere conto della vigente normativa e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, leggi di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

Si precisa che non potrà essere riconosciuto all'azienda nessun incentivo nel caso in cui la persona assunta sia legata da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore individuale o con altre figure che rivestano posizioni assimilabili con riferimento al soggetto giuridico che usufruisce dell'incentivo (come il rappresentante legale delle società o il socio unico delle società uni personali o il socio con facoltà decisionale, secondo quanto previsto dalla normativa vigente).

Start-up d'impresa

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e siano ad esso direttamente collegate. Potranno pertanto essere riconosciute spese a valere sul FESR finalizzate al sostegno della **fase di pre e post - start-up** di nuove realtà imprenditoriali avviate nell'ambito della presente iniziativa. Il contributo per lo start up di impresa viene erogato in presenza dei seguenti requisiti posseduti dall'impresa stessa:

- essere costituita nel periodo di durata del progetto;
- avere, in qualità di titolari e/o soci, uno o più destinatari dei progetti finanziati nell'ambito del bando cui si riferisce la presente direttiva;
- essere iscritta alla C.C.I.A.A.;
- possedere un atto costitutivo;
- aver sviluppato un business plan di ricaduta in ambito produttivo.

Per ogni impresa o microimpresa avviata sono considerate ammissibili, con modalità a "costi reali", spese quali ad esempio:

- spese per la costituzione e registrazione;
- spese promozionali (acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc);
- acquisizione/locazione immobili;
- spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature;
- acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di *office automation*);
- acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale;
- canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso di beni, spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche;
- acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche.



In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

Per il dettaglio delle spese a valere sul FESR si rimanda a quanto descritto nel paragrafo dedicato "Spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR".

Si precisa che le diverse azioni progettuali dovranno tenere conto della vigente normativa in essere al momento dell'avvio e/o degli adeguamenti o modifiche che potranno intervenire in corso di realizzazione in ordine a contrattualistica, defiscalizzazione, decreti attuativi, legge di stabilità e/o di riforma del lavoro, ecc.

6. Spese ammissibili al FESR

Ai sensi dell'art. 98 del Reg. UE n.1303/2013 (sostegno congiunto dei fondi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione), al fine di aumentare l'efficacia degli interventi programmati, le proposte progettuali possono prevedere la richiesta di un finanziamento anche per le tipologie di spesa a valere sul FESR e/o ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE n. 1304/2013, a condizione che queste siano necessarie al corretto svolgimento del progetto e ad esso direttamente collegate.

Tutte le spese previste in questo ambito devono essere dettagliatamente descritte e motivate affinché il progetto possa essere adeguatamente valutato anche in relazione a tali spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR.

Possono beneficiare del contributo per sostenere spese ammissibili al FESR, le imprese private partner di progetto, di qualsiasi dimensione e settore di attività, con sede operativa nella regione Veneto che verranno attivate nell'ambito dei progetti.

6.1 Progetti che prevedono avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, apertura di nuove unità locali, incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci

Esclusivamente nel caso di avvio di **nuove imprese, nuovi rami d'azienda**, di apertura di **nuove unità locali**, di incremento del capitale sociale per effetto dell'**ingresso di nuovi soci** (in percentuale non inferiore al 20%), è possibile prevedere la richiesta di un contributo anche per le tipologie di spesa ai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR non superiore al **40%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Le tipologie di spesa indicate nella tabella sottostante sono ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg. UE 1304/2013 e/o al FESR entro i seguenti limiti:

- agevolazione assegnata in misura pari al 70% del costo, al netto dell'IVA, ammesso a contributo per ciascun bene (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220,00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 700,00), tale limite non è previsto per le spese di partecipazione a fiere o mostre;
- acquisizione di beni e servizi effettuata secondo quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto A.3 "procedure per l'affidamento a terzi", fermo restando quanto previsto dal D.P.R. 196/2008 o successivo emanando in materia di acquisizioni di terreni ed edifici, in ogni caso limitatamente all'attestazione del valore di mercato del bene;
- per i progetti del settore primario, il costo ammissibile di ciascun bene non può essere superiore al 40% del valore del bene al netto dell'IVA (es. in caso di acquisizione di un bene di valore imponibile pari a euro 1.000,00 e Iva pari a euro 220, 00 per un totale di euro 1.220,00, la quota massima riconoscibile sarà pari a euro 400,00).



Tipologie di spesa		
<ul style="list-style-type: none"> - Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuove imprese, nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci (in percentuale non inferiore al 20%) - Spese promozionali, con riferimento alle operazioni di cui al punto precedente: sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc. 	Fino ad un massimo di € 5.000,00	non superiore al 40% del contributo pubblico totale del progetto
Acquisizione immobili	70% del valore imponibile del bene acquistato	
Spese relative ad opere edili relative ad interventi di ristrutturazione o manutenzione straordinaria, anche di edifici in disuso (sono esclusi i lavori in economia)		
Locazione immobili ad uso esclusivo dell'attività produttiva (limitatamente al periodo del progetto)		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature		
Acquisto di hardware e di software (ad esclusione dei software di office automation) e di strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di mezzi mobili ad uso esclusivo aziendale (escluse autovetture)		
Canoni di leasing/affitto/noleggio/licenza d'uso dei beni di cui alle precedenti tipologie (limitatamente al periodo del progetto)		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo, certificazione degli impianti e perizie tecniche		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche		
Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand)		

6.2 Per tutti gli altri progetti

Il valore complessivo della quota, ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR, non deve essere superiore al **30%** del contributo pubblico richiesto totale del progetto.

Tipologia di spesa		
Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto	non superiore al 30% del contributo pubblico totale del progetto	
Canoni di leasing dei beni di cui alla precedente tipologia		
Mezzi mobili strettamente necessari alla realizzazione del progetto e dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni		
Spese tecniche per progettazione, direzione lavori, collaudo e certificazione degli impianti		
Acquisto di hardware e di software specialistici strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale		
Acquisto di diritti di brevetto, di licenze, di Know-how o di conoscenze tecniche non brevettate, strumentali alla realizzazione del progetto		
Acquisizione di banche dati, ricerche di mercato, biblioteche tecniche strumentali alla realizzazione del progetto		
Spese per perizie tecniche strumentali alla realizzazione del progetto		
Spese per la partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o mostra (costi sostenuti per la locazione, l'installazione e la gestione dello stand)		

La voce "Acquisto, rinnovo, adeguamento di impianti, macchinari, attrezzature, strumentali alla realizzazione del progetto e strumenti dedicati alla tecnologia digitale" comprende i costi relativi ad apparecchiature e strumentazioni di nuovo acquisto, finalizzate esclusivamente all'attività progettuale, che verranno utilizzate esclusivamente per il progetto.

Pertanto, la relativa spesa può essere riconosciuta se sostenuta limitatamente:

- "dalla data di pubblicazione della Direttiva di riferimento alla data di presentazione del rendiconto di spesa";



- alla quota d'uso effettivamente utilizzata sul progetto¹⁴.

Per le spese di locazione anche finanziaria, che sono vincolate alle tempistiche del progetto, sarà possibile riconoscere una quota d'uso rapportata ad un massimo di 6 mesi dalla data di conclusione del progetto, fermo restando la dimostrazione dei pagamenti sostenuti entro la data di verifica rendicontale.

In riferimento all'eventuale utilizzazione economica di brevetti prodotti dalle start up, si rinvia a quanto previsto dagli articoli n. 64 e 65 del Decreto Legislativo n. 30 del 10 febbraio 2005 (Codice della proprietà industriale).

6.3 Riconoscibilità delle spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR

Ai fini dell'ammissibilità della spesa, devono essere imputate al progetto le spese effettivamente sostenute (c.d. "rendicontazione a costi reali"), fermo restando quanto previsto dal DPR n. 196/2008 o successivo testo emanando, qualora applicabile;

Inoltre, i costi devono essere riferiti a beni necessari alla realizzazione del progetto, dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente e a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

Sono escluse:

- le spese finalizzate al mero adeguamento degli impianti dell'impresa a norme di legge che li rendono obbligatori;
- l'aggiornamento del software di contabilità ed altre attività routinarie e/o di normale aggiornamento dei sistemi dell'impresa;
- l'I.V.A. e le altre tasse, imposte e bolli comunque ed a qualunque titolo rimborsabili ovvero recuperabili fiscalmente dal beneficiario;
- i lavori in economia.

I beni e i servizi devono essere acquisiti da fonti esterne mediante una transazione effettuata a prezzi e condizioni di mercato e in assenza di conflitto di interessi tra le parti contraenti.

In caso di concessione di ulteriori strumenti agevolativi da parte di altri soggetti, ad esempio Veneto Sviluppo, particolare attenzione dovrà essere posta al cumulo dei finanziamenti, in modo da rispettare le intensità massime di aiuto previste dai Regolamenti comunitari in materia di aiuti di stato (vedi punto "Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti").

Non potranno essere ammesse al finanziamento le spese collegate a fatturazione e/o la vendita alle imprese beneficiarie dei beni oggetto del contributo nonché la fornitura di consulenze e/o di tutte le altre tipologie di spesa agevolate da parte di imprese, società o enti con rapporti di controllo o collegamento così come definito ai sensi dell'art. 2359 del c.c. o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza, o che siano legati da vincoli di parentela con l'imprenditore, con i titolari di cariche sociali o con il titolare dello studio professionale di livello inferiore al terzo grado.

La Regione del Veneto provvederà alla revoca del contributo di cui sopra, in quanto previsto dall'art. 71 del Reg. UE 1303/2013, qualora :

- i beni acquistati per la realizzazione dell'intervento vengano ceduti, alienati o distratti entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- in caso di mancato rispetto o perdita, entro 5 anni successivi alla conclusione del progetto, di taluno dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente Direttiva;

¹⁴ Si precisa che, non è ammesso a contributo l'acquisto di attrezzature ammortizzabili in più anni (quindi di costo superiore a Euro 516,00). Per tali beni, pertanto, sarà riconoscibile solo la quota di ammortamento riferita all'anno o agli anni di realizzazione del progetto, alle condizioni specificate nel Testo Unico per i beneficiari al punto "Ammissibilità dei costi FSE" (di cui alla DGR n. 671 del 28/04/2015). Per i beni di costo inferiore a Euro 516,00, che vengono integralmente ammortizzati nel primo anno, è imputabile a rendiconto l'intera quota di costo sostenuto.



- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa beneficiaria entro 5 anni dalla conclusione del progetto;
- in caso di sussistenza e/o attivazione a carico dell'impresa beneficiaria di procedure di scioglimento volontario, liquidazione volontaria, liquidazione coatta amministrativa, fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali, entro 5 anni successivi dalla conclusione del progetto.

Le Amministrazioni Comunitarie, Statale e Regionale, si riservano di effettuare controlli, anche a campione e anche a mezzo di soggetti terzi incaricati, per accertare la veridicità delle dichiarazioni e della regolarità della documentazione presentata con la domanda di contributo anche successivamente alla conclusione progetto. A tal fine, presso l'impresa, deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento dell'agevolazione, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici.

7. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Nell'ambito del Piano di Comunicazione FSE, l'Amministrazione regionale potrà promuovere eventi di diffusione e confronto sia durante che al termine dei progetti, durante i quali i soggetti proponenti devono garantire il proprio contributo partecipando agli incontri organizzati e alle altre attività di monitoraggio qualitativo previste.

Si precisa che ogni progetto dovrà attraverso una "Nuova storia del progetto" rendere disponibile al grande pubblico i successi raggiunti, attraverso forme di narrazione (*storytelling*) che, con l'utilizzo anche di foto, video e file audio, mettano in evidenza gli aspetti emozionali e significativi delle storie più significative dei destinatari coinvolti nel progetto (almeno 2 per progetto). Tali storie dovranno essere raccolte attraverso una sezione del portale regionale.

Tenuto conto delle finalità generali della Direttiva, della complessità degli interventi che si prevede di realizzare nonché della necessità di monitorare in modo costante le iniziative della programmazione FSE 2014-2020, il monitoraggio si svilupperà in diversi momenti di seguito descritti.

7.1 Monitoraggio qualitativo

La Regione si riserva la facoltà di valutare l'opportunità di realizzare anche un'attività di monitoraggio qualitativo sui progetti:

1. *Monitoraggio iniziale*: potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo progetto da tenersi indicativamente entro lo svolgimento del 30% del monte ore. A tale incontro potrà essere richiesta la partecipazione di almeno un rappresentante di ogni partner che beneficia delle attività progettuali. Nel corso dell'incontro ogni partner presenterà la propria attività e le prospettive a breve e medio termine, i propri fabbisogni formativi e le aspettative rispetto alle attività finanziate. In alternativa agli incontri effettuati per singolo progetto potrà essere richiesta la partecipazione di aziende, partner di progetto e destinatari, a workshop tematici e/o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative;
2. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione e Istruzione, potrà essere realizzata una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, di approfondimento e valutazione delle attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione di gruppo con i partecipanti volto a raccogliere le motivazioni che



hanno spinto gli utenti a partecipare alle attività formative, il grado di coinvolgimento degli stessi e la valutazione dell'impatto degli argomenti trattati sulla loro vita lavorativa.

3. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti, in quest'occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività formative da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione *on line* dello stesso secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Formazione e Istruzione che, con la collaborazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha predisposto una modalità per la compilazione e l'acquisizione on-line dei questionari di gradimento.

Tali questionari devono essere compilati verso il termine dell'attività e comunque entro la sua conclusione. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (30 minuti) sarà compreso a tutti gli effetti nel calendario didattico delle attività previste qualora il questionario sia somministrato durante le stesse.

Al fine di realizzare gli obiettivi previsti dal piano di valutazione del POR FSE 2014-2020 (Art. 56, Reg. UE 1303/2013), l'amministrazione regionale potrà richiedere ai soggetti proponenti di produrre un report intermedio e un report finale per rilevare il grado di efficacia dei percorsi e delle attività realizzate, riservandosi di fornire ulteriori indicazioni sul set di indicatori da rilevare.

In ogni caso, ogni report avrà lo scopo di rilevare l'esito della partecipazione ai percorsi sia in relazione al numero di destinatari raggiunti, di imprese coinvolte, di attività erogate ai diversi target coinvolti. I report realizzati dovranno essere realizzati in modo da presentare anche i dati numerici in maniera accattivante e comprensibile ad un ampio pubblico affinché i risultati dei progetti possano essere volano di ulteriori attività.

8. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui alla presente Direttiva.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse materie oggetto del progetto.

In ogni progetto deve essere individuato almeno un **direttore/coordinatore** di progetto che ha il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione in relazione alle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta, la stessa Direzione Formazione e Istruzione, ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Per quanto attiene alle figure coinvolte nell'attività di **docenza/formazione** queste devono possedere una specifica esperienza professionale attinente alle materie d'insegnamento. Analoghe capacità ed esperienza professionale vengono richieste ai **consulenti** coinvolti nelle attività di accompagnamento (*counselling; accompagnamento all'avvio d'impresa, laboratori, ecc...*).



A livello progettuale¹⁵ deve essere garantito che, **almeno il 40%** del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di **docenti di fascia senior** (almeno 5 anni di esperienza) e **non più del 20% di fascia junior**.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di **co-docenza** qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Potranno essere coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza può essere svolta anche da parte di **lavoratori impiegati presso le imprese coinvolte nel progetto** in qualità di partner aziendale, **esclusivamente in interventi pluriaziendali** e purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non si sovrapponga alle mansioni (o, nel caso di lavoratori parasubordinati, alle prestazioni previste dall'incarico) rientranti nel ruolo ricoperto dal lavoratore in impresa;
- non venga rivolta esclusivamente al personale della stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di lavoratori provenienti anche da altre imprese partner del progetto.

All'interno del gruppo di lavoro devono essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Considerato il coinvolgimento di destinatari disoccupati, il soggetto proponente dovrà individuare specifiche figure professionali di riferimento per le eventuali attività di orientamento previste e di ricerca attiva del lavoro. L'**orientatore/esperto di orientamento** accompagna i destinatari nella definizione del proprio progetto formativo e/o professionale e nella gestione di particolari momenti di transizione. È richiesta un'esperienza minima di **almeno 2 anni nell'erogazione/realizzazione di percorsi di orientamento**.

Qualora sia necessario per la realizzazione del progetto, dovrà essere prevista la figura di almeno 1 **addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** deve essere garantita la presenza di **almeno 1 tutor didattico** per ogni progetto. Si ricorda che il tutor didattico ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto. Si precisa che, in relazione alle attività formative (erogate con qualsiasi modalità – indoor, FAD, outdoor), dovrà essere garantita la **presenza del tutor per almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione/intervento**, verificabile dalle firme di presenza sui registri.

Per la realizzazione delle attività di tirocinio, dovrà, inoltre, essere assicurata l'individuazione di un **tutor aziendale** per ogni soggetto ospitante che accoglie gli utenti. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di tirocinio.

Dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, prevedendo la realizzazione di **almeno una visita al mese** (anche a distanza - ad esempio tramite skype), che dovrà risultare dai report di attività degli operatori coinvolti ed essere opportunamente registrata (diari di bordo) ed eventualmente anche dai file log (in caso di attività a distanza).

Inoltre, il soggetto gestore deve assicurare la realizzazione di **almeno una visita in ciascuna impresa** presso cui è inserito il tirocinante (solo per i tirocini che si svolgono in regione) e per ciascun mese di tirocinio. A tali visite dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale ed il tirocinante; tali

¹⁵ Si precisa che le percentuali devono essere assicurate sul monte ore totale del progetto e non sul singolo intervento.



visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al *reporting* delle attività svolte durante il tirocinio e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Per l'attività di **accompagnamento al lavoro** dovrà essere assicurata l'individuazione di una figura professionale in grado di seguire le fasi di avvio e di ingresso alle esperienze di lavoro. Si precisa che la figura del tutor didattico o dell'orientatore possono svolgere anche attività di accompagnamento, purché lo stesso sia in possesso di adeguate competenze e conoscenze professionali, il possesso delle quali deve essere dimostrato da CV, la cui verifica è in capo al soggetto gestore.

Infine, deve essere individuata almeno **1 figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione**. Tali attività devono essere dettagliate nell'apposito campo¹⁶ sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro deve essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹⁷ in sede di presentazione del progetto.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati e sottoscritto ai sensi del DPR 445/2000, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere **obbligatoriamente** compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure eccezion fatta per la funzione amministrativa nelle attività formative per occupati;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo.

¹⁶ Campo "Modalità di valutazione e monitoraggio" scheda 4 dell'applicativo regionale.

¹⁷ Campo "figure professionali utilizzate" scheda 4 dell'applicativo regionale.



Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	UTENTE	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	ORIENTATORE	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
UTENTE		C	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	C		C	C	C	C
DOCENTE/ CONSULENTE	I	C		C	I	40%*
ORIENTATORE	I	C	C		I	40%*
TUTOR	I	C	I	I		I
COORD./DIRETT.	I	C	40%	40%*	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

* previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale

9. Destinatari

Le attività progettuali, anche alla luce degli indicatori di realizzazione previsti per l'obiettivo specifico di riferimento della presente Direttiva, sono rivolte alle seguenti tipologie di destinatari:

- soggetti svantaggiati¹⁸;
- disoccupati;
- le persone inattive
- titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)
- titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)
- titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)
- lavoratori occupati presso imprese¹⁹ operanti in unità localizzate sul territorio regionale con modalità contrattuali previste dalla normativa vigente;
- titolari d'impresa, coadiuvanti d'impresa, lavoratori autonomi.

I destinatari devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale.

Sono compresi tra i destinatari ammissibili i giovani assunti con contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria per legge, prevista per gli apprendisti.

Non sono ammissibili i destinatari riferibili ai settori della pesca, della sanità e socio-assistenziale, nonché i soggetti che abbiano un rapporto di lavoro di qualsiasi tipo con gli organismi di formazione, accreditati o non.

¹⁸ Per la definizione di soggetto svantaggiato si rimanda a quanto definito dal Reg. 651/2014 (presente nel paragrafo "Rispetto delle norme regolamentari in materia di aiuti di stato"). Inoltre si intende riferirsi a soggetti svantaggiati ai sensi dell'articolo 4 comma 1 della legge 381/1991; soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà, altri soggetti particolarmente vulnerabili; soggetti con disabilità (L.68/99); soggetti appartenenti a famiglie senza reddito, monoparentali o monoreddito con figli a carico.

¹⁹ Si precisa che potranno essere coinvolti anche lavoratori occupati presso enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 2 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i., che possono partecipare esclusivamente in qualità di partner aziendali e/o di rete così come previsto dal paragrafo "Forme di partenariato".



Ai fini della dimostrazione dello stato di disoccupazione si precisa che, in base all'articolo 19 del decreto legislativo n. 150/2015, è stabilito che le condizioni che definiscono lo stato di disoccupazione sono due:

1. l'essere privi di impiego (componente soggettiva);
2. dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro (componente oggettiva).

I documenti attestanti i requisiti in ingresso saranno oggetto di ammissibilità delle candidature nella fase di selezione dei destinatari; tali documenti non devono essere inviati in fase di presentazione della domanda di ammissione al finanziamento e nemmeno in fase di avvio del progetto, ma devono essere conservati agli atti dall'Ente proponente e essere resi disponibili per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

10. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Non sono ammissibili i progetti:

- che non rispettano le **procedure** e le **tempistiche di presentazione** stabilite al Paragrafo “Modalità e termini per la presentazione dei progetti”;
- incompleti o che riportano **dati incongruenti o incompleti** rispetto al **Regime di aiuti** prescelto (Paragrafo “Aiuti di Stato”), ai parametri di **durata, numero e tipologia dei destinatari** (Paragrafo “Destinatari”) e **costi** previsti per ciascuna tipologia di intervento;
- che non rispettano i **massimali** e le prescrizioni stabilite per i soggetti proponenti previsti al Paragrafo “Soggetti proponenti”;
- che prevedono tematiche relative alla **sicurezza**, alla **sanità** e **servizi socio-assistenziali**, alla **pesca**, all'**educazione, istruzione o formazione**;
- che coinvolgono, in qualità di partner aziendali, imprese che operano negli ambiti: **sanità, socio-assistenziali, educativi, della formazione, istruzione, servizi al lavoro e della pesca**;
- che prevedano **attività formative e/o di tirocinio rese obbligatorie per legge**, che consentano il conseguimento di patentini o rilascino qualifiche professionali o titoli abilitanti, in coerenza con quanto stabilito dalla Regione del Veneto per le attività di formazione a riconoscimento o per i percorsi formativi che abilitano all'esercizio di una certa professione²⁰;
- presentati da **organismi di formazione, accreditati o non**, che prevedono quali destinatari delle attività i propri lavoratori, o che coinvolgono tale tipologia di organismi in qualità di partner aziendali;
- presentati da **organismi di diritto pubblico e imprese a partecipazione maggioritaria pubblica**;
- che non rispettano uno o più dei criteri di ammissibilità di cui al Paragrafo “Procedure e criteri di valutazione”.

²⁰ Per interventi di formazione abilitante si intendono i percorsi promossi dalla Regione del Veneto relativi a profili professionali specifici, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Operatore socio sanitario (OSS), Operatore di assistenza termale (OAT), Personale addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, Acconciatore, Estetista, Responsabile tecnico gestione rifiuti, Personale addetto nel settore del commercio (somministrazione, agente rappresentante, mediatore), Responsabile dei servizi di prevenzione e protezione (ASPP/RSPP), Responsabile tecnico revisione veicoli a motore, Addetto al soccorso sulle piste da sci, Responsabile tecnico di tinto lavanderia, Addetto servizi di controllo, Personale addetto alla produzione e vendita delle sostanze alimentari (Ex Libretti sanitari), ecc.



11. Soggetti proponenti

Possono presentare progetti:

- I soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, e i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per il medesimo ambito ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015, entro la data di scadenza del presente Bando.

In quest'ultimo caso, la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITAMENTO.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nell'ambito della presente iniziativa, ogni soggetto proponente può presentare più proposte progettuali.

12. Forme di partenariato

I progetti dovranno prevedere, sin dalla fase di presentazione, un partenariato costituito da un numero congruo di botteghe presso le quali svolgere le attività minime obbligatorie previste dalla Direttiva in relazione alla formazione on the job (laboratorio e tirocinio).

Sarà considerato premiante il coinvolgimento di imprese artigiane innovative e altre realtà quali ad esempio *fablabs*²¹, *makerspaces*, *hackerspaces*, *living lab*, ecc.

Potranno inoltre essere attivati partenariati operativi/reti con associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, camere di commercio, università, centri di ricerca, ed altri soggetti in grado di portare reale valore aggiunto all'iniziativa progettuale anche in termini di ricadute occupazionali.

Dal ruolo di partner sono esclusi tutti gli Organismi di diritto pubblico, quali:

- le amministrazioni dello Stato;
- le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali;
- gli altri enti pubblici non economici;
- gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, ad esclusione degli enti che non rientrano nell'applicazione di quanto stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.. Si precisa che questi ultimi possono partecipare ai progetti in qualità di partner di rete e/o aziendali, fermo restando che, in questo caso, non possono comunque avere un budget dedicato.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, deve essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al Decreto di approvazione della modulistica) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato telematico, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

²¹ Per Fablab si intendono tutte quelle realtà che mettono a disposizione della collettività strumenti, macchinari, software, tecnologie, infrastrutture innovative, precedentemente accessibili solo ad imprese strutturate e con capacità di investimento in R&S, che consentono oggi giorno a chiunque "sappia fare" e che abbia voglia di mettersi in gioco, di sperimentare, di innovare e promuovere idee, prodotti e servizi.



Il documento originale va conservato presso la sede del beneficiario per eventuali controlli.

In fase di attuazione invece, la sostituzione o l'integrazione dei Partner deve avvenire inserendo i relativi dati sul gestionale on-line, prima che inizi la specifica attività che coinvolge il partner stesso.

L'eventuale sostituzione di uno o più partner deve avvenire nel rispetto dei requisiti di finanziabilità, pertanto il/i nuovo/i partner devono possedere i medesimi requisiti dei partner oggetto di sostituzione.

Si precisa che l'integrazione del partenariato aziendale è ammessa purchè la stessa apporti specifico valore aggiunto al progetto e dovrà essere adeguatamente motivata e sarà oggetto di valutazione.

Il "modulo di adesione in partnership", in tal caso, deve comunque essere compilato e firmato in originale dall'azienda e conservato agli atti del Beneficiario.

La visione delle schede di partenariato raccolte dal Beneficiario può essere richiesta dall'Amministrazione regionale e comunque in sede di rendicontazione finale.

13. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

14. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Gli importi messi a disposizione da parte della Regione del Veneto per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono relativi al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al Fondo regionale, sono i seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Risorse regionali</i>
Asse			
II – Inclusione Sociale	€ 500.000,00	€ 350.000,00	€ 150.000,00
TOTALE GENERALE	€ 1.000.000,00		

Le proposte progettuali dovranno avere un valore complessivo compreso tra minimo **Euro 20.000,00** e massimo **Euro 80.000,00**. Ogni proposta progettuale potrà coinvolgere fino ad **un massimo di 5 destinatari**.

Ciascun progetto, deve prevedere, a pena di inammissibilità, un costo **massimo per destinatario pari a € 6.000,00**. Dal costo massimo per destinatario sono escluse le spese ammissibili ai sensi dell'art. 13 del Reg. (UE) n. 1304/2013 e/o al FESR, e le spese di mobilità, le indennità per il tirocinio, gli incentivi all'assunzione ed ogni altro onere riferibile direttamente al destinatario finale.

Nell'ambito della presente iniziativa, ogni soggetto proponente può presentare più proposte progettuali nell'arco di apertura dello sportello, per un valore complessivo massimo di finanziamento richiesto pari ad **Euro 160.000,00** per la durata di apertura dello sportello.

15. Modalità di determinazione del contributo

Per quanto attiene al riconoscimento dei costi relativi alle attività previste si farà riferimento ai costi approvati con DGR n. 671/2015, così come di seguito meglio precisato.



15.1 Attività formative

Unità di Costo Standard per le attività formative – Utenza disoccupata

I costi sono riconosciuti se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 2 partecipanti, secondo il metodo illustrato al Paragrafo "Rendicontabilità dei destinatari".

Per l'attività di formazione dei **progetti rivolti a utenza disoccupata**, si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard per la formazione superiore = € 93,30 ora + € 4,10 allievo**, così come previsto dalla DGR n. 671/2015.

Unità di Costo Standard per le attività formative - Utenza mista

Per l'attività di formazione rivolta a **utenza mista (disoccupata e occupata)** per la determinazione del contributo si farà riferimento alle Unità di costo standard così come stabilite dalla DGR n. 671/2015, basandosi sulla percentuale maggioritaria di destinatari presenti nel gruppo aula. Nel caso il gruppo aula sia composto per almeno il 70% di utenza disoccupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza disoccupata, mentre se il 70% è rappresentato da utenza occupata si utilizzerà l'Unità di costo standard per utenza occupata (prestando particolare attenzione alla composizione minima del gruppo classe per il rispetto dei parametri indicati). Tale principio sarà applicato anche in sede di verifica rendicontale, tenendo conto degli utenti effettivi, fermo restando il budget approvato.

Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

$$N^{\circ} \text{ utenti con frequenza pari o superiore al 70\% del monte ore intervento} = N^{\circ} \text{ utenti rendicontabili per edizione} \leq N^{\circ} \text{ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.}$$

E' richiesto che gli utenti sostengano un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post). Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze, oggetto dell'intervento formativo, può effettuare la formazione di recupero affinché la successiva verifica degli apprendimenti dia esiti positivi. Qualora anche in seguito alla nuova verifica gli obiettivi formativi non risultassero raggiunti, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo.

Il numero di utenti rendicontabili per intervento non può, pertanto, superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dall'intervento. Le verifiche degli apprendimenti da parte del Soggetto attuatore possono essere soggette a controllo ex-post da parte della Regione Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. **Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.**

15.2 Interventi di accompagnamento

Unità di costo standard per le attività di accompagnamento

Per le attività di *consulenza nell'ambito di visite di studio²², incontri per piani di sviluppo e reti, accompagnamento all'avvio d'impresa (definizione di dettaglio idea d'impresa, redazione business plan, studi di fattibilità, ecc.)* si prevede l'utilizzo **delle unità di costo standard** (previste dalla DGR n. 671/2015):

- costo standard ora/destinatario per i servizi di base erogati a gruppi da 2 a 5 destinatari (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = **€ 15,00**

²² Si precisa che l'attività di consulenza nell'ambito delle visite di studio può essere riconosciuta per un massimo di 40 ore con costo riferito alle attività individuali di fascia base, indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti.



- costo standard ora/destinatario per i servizi qualificati erogati a gruppi da 2 a 5 destinatari destinatari (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **25,00**
- costo standard ora per i servizi di base individuali (FASCIA BASE con consulente avente esperienza nel settore di riferimento da 3 a 5 anni) = € **38,00**
- costo standard ora per i servizi qualificati individuali (FASCIA ALTA con consulente avente almeno 5 anni di esperienza nel settore di riferimento) = € **62,50**.

Ai fini del riconoscimento della relativa unità di costo, si considera per “attività realizzata” la singola ora di servizio erogata al destinatario²³.

Unità di costo standard per le attività di laboratorio creativo

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 25,00/ora** (DGR 671/2015) per attività di accompagnamento di gruppo al laboratorio per una durata massima pari al 50% delle ore di laboratorio previste.

Tale attività è finalizzata a fornire non solo un supporto costante ai destinatari nella realizzazione dell'attività, ma anche a favorire il confronto tra i destinatari stessi e il maestro per tracciare possibili linee di sviluppo e di innovazione.

Il raccordo costante tra i tutor e i destinatari dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui registri delle attività e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Le attività di accompagnamento al laboratorio dovranno concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il destinatario abbia frequentato almeno il 70% dell'intero monte ore di laboratorio.

Unità di costo standard per le attività di tirocinio

Si prevede l'utilizzo delle **unità di costo standard = € 38,00/ora** (DGR 671/2015) per attività individuali di accompagnamento al tirocinio per una durata minima di 4 ore e massima di 12 ore.

Tale attività è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda, nell'ambito del quale dovrà essere realizzata almeno una visita al mese anche a distanza (ad esempio tramite skype). Solamente per le attività che si svolgono in regione, dovrà essere garantita la realizzazione di almeno una visita aziendale in loco alla quale dovranno essere presenti il tutor didattico-organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante stesso.

Le attività di accompagnamento al tirocinio dovrà concludersi con la verifica degli apprendimenti ex-post e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di imprese e tirocinanti, Il raccordo costante tra i tutor e il tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per lo stage e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a € 38,00 ora/attività individuale, è la singola ora di servizio erogata al destinatario riconoscibile.

Tale costo sarà riconoscibile solo a condizione che il destinatario abbia frequentato almeno il 70% dell'intero monte ore di tirocinio e che siano state realizzate il numero minimo di visite in loco previste²⁴.

²³ Ad esempio, ad una attività di assistenza/consulenza, calendarizzata su tre giorni differenti per un'ora al giorno, partecipano il lunedì 3 persone, il mercoledì 5 persone e il giovedì 1 persona; il costo standard viene così determinato: $(15,00*3)+(15,00*5)+(15,00*1)= € 135,00$.



Per il tirocinio sarà riconoscibile l'erogazione al **destinatario disoccupato** di una **indennità di frequenza**, il cui valore orario (al lordo di eventuali oneri previdenziali/fiscali previsti dalla normativa di riferimento) varia a seconda della tipologia di destinatario:

- tutti i soggetti aventi un ISEE superiore ad Euro 20.000, fino a 3,00 € ora/partecipante;
- tutti i soggetti aventi un ISEE inferiore ad Euro 20.000, fino a 8,00 € ora/partecipante²⁵.

Si precisa che l'indennità di frequenza sarà riconosciuta solo se il tirocinante avrà raggiunto la frequenza del 70% del monte ore di tirocinio previsto (potranno essere previste attività di recupero per permettere il raggiungimento di tale monte ore).

Unità di costo standard per le attività di action research

- costo standard per ciascuna ora di attività erogata in presenza del singolo destinatario = € 90,00 (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015).

Il riconoscimento dell'unità di costo standard si intende **per ciascuna ora di attività erogata** da ciascun componente il setting formativo/consulenziale (per un massimo di 2 esperti tematici²⁶). Per il riconoscimento dei costi per le attività di *action research* è necessario che, al termine dell'attività stessa, **venga prodotto il piano di sviluppo/innovazione organizzativa che è stato impostato per l'impresa**²⁷.

Costi per workshop/focus group

Per il riconoscimento delle attività di seminari informativi e workshop/focus group si prevede la rendicontazione a costi reali secondo i seguenti parametri massimi di costo orario (così come previsti dalla DGR n. 671/2015):

Parametro orario in relazione al numero dei docenti	Workshop	Seminario	Seminario	Workshop	Seminario	Seminario
Numero di ore	8	8	8	4	4	4
Destinatari minimi	20	40	80	20	40	80
1 docenti	424,00	500,00	620,00	575,50	655,50	725,50
2 docenti	502,00	578,00	698,00	653,50	733,50	803,50
3 docenti e più	580,00	656,00	776,00	731,50	811,50	881,50

Si precisa che vengono stabilite le seguenti condizioni per la riconoscibilità delle attività:

- Seminari informativi:
 - durata di 4 ore o di 8 ore;
 - il numero minimo di partecipanti come da tabella sopra riportata;
 - nel caso in cui il numero di partecipanti fosse minore di quanto previsto in sede di preventivo a rendiconto verrà riconosciuto il parametro massimo della tipologia inferiore (ad esempio: seminario previsto per 80 persone che si conclude con 70 persone, sarà riconosciuto il parametro massimo per il seminario da 40 destinatari);
 - devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di seminari di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
 - dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività seminariale prevista.
- Workshop/focus group:

²⁴ Qualora un destinatario sia impossibilitato a frequentare delle ore di tirocinio/laboratorio, spetterà al soggetto proponente ricalendarizzare le attività di tirocinio e permettere al tirocinante il raggiungimento del 70% del monte ore minimo.

²⁵ Ai fini ISEE, si dovrà far riferimento alla dichiarazione relativa alla data di inizio del tirocinio.

²⁶ In ogni caso, anche in caso di partecipazione di 2 esperti, sarà riconosciuta l'UCS oraria senza duplicazione.

²⁷ I costi riferiti ad attività di *action research* non potranno in alcun modo rientrare in altre voci di spesa a valere sul FESR.



- durata di 4 ore o di 8 ore;
- il numero minimo di partecipanti per la riconoscibilità è fissato in 20;
- nel caso in cui il numero di partecipanti per singolo evento scenda al di sotto del minimo previsto, i costi relativi al singolo evento non saranno riconosciuti;
- devono essere garantiti i seguenti servizi minimi: accoglienza e assistenza, kit per gli ospiti e welcome coffee; nel caso di workshop/focus group di durata pari a 8 ore dovrà essere garantito anche il servizio di buffet;
- dovrà essere garantito un numero di docenti congruo rispetto all'attività prevista.

Costi per la mobilità in territorio regionale

Per visite di studio è previsto l'utilizzo **delle unità di costo standard per il vitto** in caso di **semiresidenzialità** per un importo onnicomprensivo pari a € 7,00 per pasto a persona ed è riconoscibile un secondo pasto, sempre per un importo onnicomprensivo di € 7,00 a persona. Il costo per l'**alloggio** è riconoscibile solo per le visite che si svolgono in più giornate consecutive: in tal caso, l'**unità di costo standard riconosciuta** è pari a € 50,00 giornalieri a persona onnicomprensiva di vitto e alloggio.

Le **spese di viaggio** possono essere riconosciute esclusivamente a **costi reali**.

Costi per la mobilità interregionale/transnazionale

Nel caso di visite di studio e di mobilità formativa on the job fuori dai confini regionali, si applicano i parametri di costo stabiliti per la **mobilità interregionale** e per la **mobilità transnazionale** (Tabelle in Appendice). Tale contributo comprende la copertura dei costi legati a viaggio, vitto, alloggio e soggiorno dei destinatari, determinato sulla base di parametri di costo di cui alle Tabelle - Mobilità transnazionale e Mobilità interregionale riportate in Appendice. Il contributo sostiene, **in via forfetaria**, sulla base dei parametri stabiliti per ciascuna Regione/Paese estero, i seguenti costi:

- viaggio A/R dalla sede (del soggetto proponente) ubicata in Veneto alla destinazione;
- sussistenza (vitto, alloggio);
- assicurazione per responsabilità civile e infortuni per il periodo di permanenza.

Con riferimento alle attività di mobilità per la tabella n. 1 in appendice, i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni: pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo verrà ricavato frazionando il costo settimanale.

Per la mobilità interregionale, invece (tabella n. 2 in appendice) i parametri sono stati calcolati considerando una settimana di 5 giorni e un parametro giornaliero di € 50,00 onnicomprensivo: pertanto, qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi. Al contrario, non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 6 o 7 giorni.

Sia per la mobilità interregionale che per la mobilità transnazionale, qualora le visite di studio/aziendali non raggiungano il monte ore massimo di 40 si potrà prevedere un costo giornaliero come previsto dalle rispettive Tabelle in Appendice.

Borse di ricerca

Ogni borsa di studio per i ricercatori prevede l'erogazione di un importo pari a € 2.000,00 al mese per la durata del progetto e, comunque, non superiore a 6 mesi e al 25% del costo del progetto.



Incentivi all'assunzione

La concessione dell'incentivo, compatibile con la vigente normativa civilistica e fiscale, ammonta ad un massimo di € 6.000,00 e comunque a non più del 30% della retribuzione annua lorda per ogni nuovo assunto, secondo i seguenti importi (così come stabilito dalla DGR n. 671/2015):

Tipologia contratto	Incentivo
Tempo indeterminato	€ 6.000,00
Tempo determinato (almeno 12 mesi)	€ 4.000,00

In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva, che comunque non potrà essere inferiore a sei mesi. Nel caso di periodo di durata inferiore ai sei mesi o di risoluzione anticipata ai sei mesi, non sarà riconosciuto alcun incentivo.

Si precisa che il compenso mensile determinato nel contratto di lavoro deve essere almeno superiore a quello determinato da un rapporto di tirocinio/stage e che non sono ammissibili tipologie contrattuali quali il contratto di lavoro intermittente o altre tipologie analoghe che non consentano di garantire un'adeguata e continuativa esperienza professionale per il destinatario.

Tabella riassuntiva

Tipologia	Valore		Condizioni per il riconoscimento
	Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		
Formazione	Utenza disoccupata	€ 93,30 ora/attività + € 4,10 ore/allievo	Rispetto numero min. di utenti formati e attività prevista
	Utenza occupata/mista	€ 110,00 ora/attività + € 9,00 ore/allievo	Per piccoli gruppi (da 2 a 5 utenti) - rispetto numero minimo di utenti formati e attività prevista
Laboratorio creativo	Costo riconosciuto all'ente	€ 25,00 ora/allievo Fino a max 50% monte ore attività di laboratorio previste	Ora erogata a destinatario (frequenza tirocinio/laboratorio del destinatario 70% monte ore)
Tirocinio	Costo riconosciuto all'ente	€ 38,00 ora/allievo Min 4 ore – max 12 ore (tirocinio)	Ora erogata a destinatario (frequenza tirocinio/laboratorio del destinatario 70% monte ore)
	Indennità destinatario (solo tirocinio)	fino a € 3,00/ora o fino a € 8,00/ora in caso di ISEE < 20.000	70% frequenza monte ore tirocinio
Attività di accompagnamento (incontri per piani di sviluppo e reti, accompagnamento all'avvio d'impresa)	Individuale: fascia base € 38,00 ora fascia alta € 62,50 ora		Realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario
	Di gruppo: fascia base € 15,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari) fascia alta € 25,00 ora/partecipante (da 2 a 15 destinatari)		
Consulenza nell'ambito delle visite di studio	individuale: fascia base € 38,00 ora Max 40 ore		Effettiva fruizione del servizio indipendentemente dal numero di destinatari coinvolti
Voucher per la partecipazione a corsi di alta formazione	Fino a max. € 2.000,00		Effettiva fruizione del servizio
Action research	€ 90,00 ora/attività		Realizzazione della singola ora di servizio erogata + presentazione del piano di sviluppo/innovazione elaborato
Workshop/focus group	a costi reali		• Rispetto del numero minimo



Tipologia	Valore Unità di costo standard (UCS) / Costi reali		Condizioni per il riconoscimento
			partecipanti previsto dalla tipologia • Erogazione dei servizi minimi stabiliti
<i>Spese per la mobilità in territorio regionale</i>	Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 Residenzialità omnicomprendiva di vitto e alloggio € 50,00. Spese di viaggio a costi reali		Effettiva fruizione del servizio
<i>Spese per la mobilità interregionale/transnazionale</i>	Costi per la mobilità (come da Tabelle in Appendice)		Effettiva fruizione del servizio
<i>Borse di ricerca</i>	Da € 2.000,00 a € 12.000,00 e comunque non superiore al 25% del costo del progetto		Effettiva fruizione del servizio
<i>Incentivi assunzione</i>	Tempo indeterminato	€ 6.000,00	Verifica delle condizioni previste
	Tempo determinato (almeno 12 mesi)	€ 4.000,00	
<i>Spese ammissibili ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR</i>	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
<i>Spese di registrazione e per prestazioni notarili/di commercialisti finalizzate relative all'avvio di nuovi rami d'azienda, all'apertura di nuove unità locali, all'incremento del capitale sociale per effetto dell'ingresso di nuovi soci</i>	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
<i>Spese promozionali post start-up: in particolare, sono ammissibili i costi/spese relativi/e ad acquisizione ed attuazione di campagne promozionali, di spot video e radio, brochure, locandine, volantini, etc...</i>	A costi reali		Verifica di ammissibilità della spesa
<i>Spese di comunicazione/promozione (realizzazione di brochure, locandine, volantini, e-book, video, ecc.)</i>	A costi reali fino ad un massimo del 5% del contributo pubblico totale del progetto		Verifica di ammissibilità della spesa

16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Il regime di aiuto di stato attivabile per un progetto può riguardare una soltanto delle seguenti tipologie:

- Regime de minimis ex Reg. 1407/2013: la scelta di tale regime permette di prevedere interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR,

oppure

- Regime di esenzione ex Reg. (UE) 651/2014 per progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (non ammissibili spese di sussistenza per *learning week*, visite di studio e visite aziendali, spese FESR),

Nel caso del **Regime "de minimis" ex Reg. 1407/13** si deve considerare che l'importo complessivo degli aiuti concessi da uno Stato membro a un'impresa unica non può superare 200.000,00 Euro nell'arco di tre esercizi finanziari; nel calcolo del plafond "de minimis" deve essere presa in considerazione sia l'azienda che ha richiesto l'agevolazione che l'insieme delle imprese collegate a questa.

Ai fini della verifica del rispetto dei massimali previsti dal Regolamento (UE) n. 1407/13 (art. 3.2), l'impresa richiedente deve dichiarare qualsiasi aiuto "de minimis" ricevuto, come impresa unica, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi precedenti.



Ai sensi dell'art. 2.2 del suddetto Regolamento, s'intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Nel caso del **Regime di esenzione di cui al Reg. (UE) 651/2014**, ai fini della determinazione del cofinanziamento a carico delle imprese (proponenti o partner aziendali), ai sensi del suddetto Regolamento, occorre considerare la dimensione dell'impresa (micro, piccola, media o grande).

Le intensità massime di aiuto accordate, in funzione della dimensione dell'impresa, sono le seguenti:

Dimensione di impresa	% massima di aiuto
Piccole imprese	70%
Medie imprese	60%*
Grandi imprese	50%*

* Le percentuali sopra indicate possono essere aumentate del 10% per gli interventi rivolti alla formazione di lavoratori con disabilità o di lavoratori svantaggiati (come da Reg. (UE) 651/14).

Si precisa che, ai sensi dell'art. 31 del Reg. (UE) 651/2014 :

- non sono più autorizzati aiuti se riguardano azioni di formazione che le imprese realizzano in vista di conformarsi alle norme nazionali obbligatorie in materia di formazione (art. 31 comma 2),
- tra i costi non sono più ammissibili quelli relativi alle spese di alloggio, riferite a docenti, partecipanti ed alle altre risorse umane coinvolte nei Piani/Progetti formativi, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti alla formazione con disabilità (art. 31 comma 3 lettera b) .

Con riferimento ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria, della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli, si precisa che gli aiuti sono compatibili con il mercato comune e non soggetti ad obbligo di notifica ai sensi del **Reg. (UE) 702/14**, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 1/7/2014 L 193/1, cui si rimanda. In conformità al suddetto regolamento si precisa che:

- gli aiuti devono essere erogati in natura sotto forma di servizi agevolati e non devono comportare pagamenti diretti in denaro ai produttori;
- gli interventi sono compatibili con le disposizioni di cui all'articolo 1, paragrafo 5 e 6, l'articolo 6, paragrafo 2, l'articolo 7, paragrafo 2 dell'articolo 8 e l'articolo 21 del Reg.(UE) n. 702/14;
- i beneficiari dell'intervento sono le esclusivamente le PMI ai sensi dell'Allegato I del Reg.(UE) n. 702/14;
- si conferma che si rispetteranno tutti gli obblighi in materia di pubblicazioni di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) n° 702/2014 della Commissione e- nessun aiuto sarà concesso prima dell'entrata in vigore del medesimo conformemente alle disposizioni del Regolamento (UE) n° 702/2014.



L'intensità massima di finanziamento pubblico per i progetti rivolti a imprese agricole può essere così schematizzata:

Intensità dell'aiuto Reg. (UE) 702/14	
Tipologia attività	Intensità massima
Formazione e accompagnamento	100%
Spese a valere sul FESR	40%

Limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria il soggetto proponente può, comunque, optare per l'erogazione dell'aiuto alla formazione nel quadro di un regime de minimis conforme alle disposizioni del **Reg. UE n. 1408/2013**.

Ciascun progetto, indipendentemente dalla fonte di finanziamento, dovrà far riferimento **ad un solo regime di aiuti**.

Le casistiche che si configurano sono pertanto le seguenti:

Caratteristiche del progetto	Regime di aiuti ammissibile
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (senza imputazione di spese di sussistenza per attività che prevedono la semiresidenzialità e/o la residenzialità e le spese FESR)	Regime di esenzione ex Reg. UE 651/14
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento (comprese imputazione di spese di sussistenza per attività che prevedono la semiresidenzialità e/o la residenzialità) e tipologie di spesa ai sensi dell'art 13 del Reg UE 1304/2013 e/o al FESR	Reg. UE 1407/13 ("de minimis")
Progetti che comprendono interventi formativi e di accompagnamento e tipologie di spesa a valere sul FESR rivolti ad imprese del settore agricolo	Reg. UE 702/14 <i>Oppure</i> Reg. UE 1407/13 ("de minimis") <i>Oppure</i> Reg. UE 1408/13 ("de minimis") limitatamente ai progetti rivolti ai lavoratori del settore della produzione agricola primaria

Si precisa che sono escluse dagli interventi le imprese che si trovano in stato di difficoltà, così come definito dall'art. 2 c. 18 del Reg. (UE) 651/2014.

Tabella: Approfondimento: definizioni ai sensi del nuovo regolamento sugli aiuti di stato - Reg. UE n. 651/2014

1. Lavoratore svantaggiato

Si definisce «lavoratore svantaggiato» chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni:

- a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi;
- b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito;
- d) aver superato i 50 anni di età;
- e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico;
- f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione



stabile.

2. Impresa

Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. PMI - Alla categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) appartengono le imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

Piccola Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

Piccolissima Impresa: All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

Grande Impresa: Alla categoria grande impresa appartengono le imprese che occupano più di 250 persone.

3. Imprese autonome, partner, collegate

La definizione delle PMI chiarisce la tipologia delle imprese. Essa distingue tre tipi di imprese in funzione della natura delle relazioni che esse intrattengono con altre imprese in termini di partecipazione al capitale, di diritto di voto o di diritto di esercitare un'influenza dominante:

- a) le imprese autonome;
- b) le imprese partner;
- c) le imprese collegate.

Le imprese autonome rappresentano la situazione più ricorrente. Si tratta di tutte le imprese che non appartengono a uno degli altri due tipi di imprese (partner o collegate). Un'impresa è autonoma se:

- non possiede partecipazioni del 25% o più in un'altra impresa;
- non è detenuta direttamente al 25% o più da un'impresa o da un organismo pubblico, oppure congiuntamente da più imprese collegate o organismi pubblici, a parte talune eccezioni;
- non elabora conti consolidati e non è ripresa nei conti di un'impresa che elabora conti consolidati e quindi non è un'impresa collegata.

Un'impresa può comunque essere considerata autonoma, anche se la soglia del 25% è raggiunta o superata, se si è in presenza di alcune categorie di investitori come gli investitori chiamati "*business angels*".

Le imprese partner sono imprese che intrattengono relazioni di partenariato finanziario significative con altre imprese, senza che l'una eserciti un controllo effettivo diretto o indiretto sull'altra. Si definiscono "partner" le imprese che non sono autonome, ma che non sono nemmeno collegate fra loro. Un'impresa è "partner" di un'altra impresa se:

- possiede una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% in tale impresa;
- quest'altra impresa detiene una partecipazione compresa tra il 25% e meno del 50% nell'impresa richiedente;
- l'impresa richiedente non elabora conti consolidati che riprendono l'altra impresa e non è ripresa tramite consolidamento nei conti di tale impresa o di un'impresa ad essa collegata.

Le imprese collegate fanno economicamente parte di un gruppo che controlla direttamente o indirettamente la maggioranza del capitale o dei diritti di voto (anche grazie a d accordi o, in taluni casi, tramite persone fisiche azionisti), oppure ha la capacità di esercitare un'influenza dominante su un'impresa. Si tratta quindi di casi meno frequenti e che si distinguono di solito in modo molto chiaro dai due tipi precedenti.

Per evitare alle imprese difficoltà di interpretazione la Commissione europea ha definito questo tipo di imprese riprendendo, se esse sono adattate all'oggetto della definizione, le condizioni indicate all'articolo 1.

Della direttiva 83/349/CEE del Consiglio sui conti consolidati, che si applica da vari anni. Di solito un'impresa sa subito di essere "collegata", poiché è già tenuta a titolo di tale direttiva ad elaborare conti consolidati, oppure è ripresa tramite consolidamento nei conti di un'impresa che è tenuta ad elaborare conti consolidati.

4. Organico pertinente per la definizione delle microimprese, delle piccole e delle medie imprese

L'organico si misura in unità di lavoro per anno (ULA), vale a dire in base al numero delle persone che hanno lavorato nell'impresa o per suo conto a tempo pieno durante l'anno considerato. Le persone che non hanno lavorato tutto l'anno o che hanno lavorato a tempo parziale vengono contabilizzate come frazioni di ULA. Né gli apprendisti né gli studenti in formazione professionale, né i congedi di maternità vengono contabilizzati.

5. Impresa in difficoltà

Si definisce impresa in difficoltà un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:

- a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a



causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

1. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e
2. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, rispettando la seguente procedura:

PASSAGGIO 1 – Acquisizione del Formulario di progetto attraverso l'Applicativo di presentazione progetti

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti, con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per i soggetti ammessi alla presentazione di proposte progettuali; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;
- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>), successivamente sarà possibile l'accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello. Il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;

PASSAGGIO 2 – Presentazione della domanda di ammissione e della relativa modulistica a mezzo PEC

- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, per ciascuna apertura di sportello, della scansione della **domanda di ammissione al finanziamento**, sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente con firma autografa, a cui dovrà essere apposta la **firma digitale**, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
 - scansione dei moduli di adesione in partnership, completi di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner;
 - scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.



Il passaggio del progetto in “stato confermato”, attraverso l’apposita funzione dell’applicativo, deve in ogni caso avvenire prima della presentazione della domanda e della relativa modulistica, quindi prima dell’invio della PEC, pena l’inammissibilità del progetto.

Non è prevista la stampa del progetto e la presentazione cartacea dello stesso. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell’applicativo di presentazione progetti.

È data facoltà al Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di assumere ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività in oggetto.

Le domande di ammissione al finanziamento e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, in qualsiasi momento, secondo una modalità di sportello sempre aperto, dalla data di pubblicazione sul BUR della presente iniziativa sino al 31/10/2017.

Qualora le risorse finanziarie disponibili dovessero esaurirsi prima del 31/10/2017 a seguito del numero elevato di richieste, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione provvederà a comunicare con specifico provvedimento la chiusura anticipata del presente Avviso pubblico per la presentazione delle domande di contributo.

La **trasmissione della domanda di ammissione e della relativa modulistica** alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una mail all’indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.

Nell’**oggetto** del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“ArtImpresa – Giotto a bottega da Cimabue - Linea 2 Antichi mestieri”**.

Nel testo del **messaggio** di Posta Elettronica Certificata, all’inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell’ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico **“Direzione Formazione e Istruzione”**.

Il messaggio dovrà contenere **un unico allegato**, in formato “.PDF”, “.p7m” o simili, afferenti al formato **“Portable Document Format”**, sottoscritto con **firma digitale**, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato. I messaggi email contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi²⁸.

A ciascuna domanda di ammissione a finanziamento trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere **un unico messaggio PEC di trasmissione**.

Le modalità e termini per l’utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Acquisti AAGG e Patrimonio – Unità Operativa Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

Come previsto dall’Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, **l’imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell’autorizzazione all’utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall’Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

²⁸ Si veda l’art. 4, comma 2, del DPCM 22/2/2013 “ Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 3, 36, comma 2, e 71” e l’art. 4 del deliberazione CNIPA 21 maggio 2009, n. 45 Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico. Per la definizione dei requisiti dei documenti informatici sottoscritti con firma elettronica, nonché per la loro validità sul piano probatorio e la loro efficacia si veda inoltre gli artt. 20 e 21 del Codice dell’Amministrazione Digitale, D.Lgs n. 82/2005.



In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F23 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F23 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F23 riportante il contrassegno di avvenuto assolvimento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una **dichiarazione sostitutiva**²⁹, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il Soggetto Proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste **dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00** ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5062;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5147;
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5120 – 5127.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alla Formazione³⁰.

18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione esaminati ed approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;

²⁹ In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=245aef6e2-2bd1-4df5-8e65-ba99470e1dea&groupId=36735.

³⁰ La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione sono disponibili al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori>.



3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione, modulistica partner, ecc...);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro;
10. conformità in materia di aiuti di stato nei casi in cui il beneficiario finale sia un'impresa privata.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nelle seguenti griglie di valutazione.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 30 punti.

Le proposte progettuali che non superano la soglia minima non potranno più essere ripresentate durante la fase di apertura della presente Direttiva.

Durante la valutazione delle graduatorie, all'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sotto indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti vengono finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene privilegiato il progetto che presenta il maggior numero di aziende partner.

Griglia di valutazione

	FINALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/studi/dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
	– circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con	Insufficiente	0 punti



	particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce;	Non del tutto sufficiente	2 punti
	– coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati. 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
Parametro 4	<ul style="list-style-type: none"> – Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> ▪ metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: <ul style="list-style-type: none"> ▪ progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione 	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
Parametro 5	<ul style="list-style-type: none"> – Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; ▪ presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive. – Quantità dei partner: <ul style="list-style-type: none"> ▪ numero di partner coinvolti <p><i>Altri criteri premianti</i> <i>Presenza di imprese artigiane innovative e altre realtà quali ad esempio fablabs, makerspaces, hackerspaces, living lab, ecc.</i></p>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti



Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Non pertinente.		0%
		1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti

19. Tempi ed esiti delle istruttorie

Tenuto conto che le domande di finanziamento possono essere presentate in qualsiasi momento secondo una modalità di sportello sempre aperto, si precisa che la valutazione avverrà da parte della Direzione Formazione e Istruzione, con cadenza mensile entro il 15 di ogni mese sino al 31/10/2017, a meno che il numero e la complessità delle richieste pervenute non giustifichino tempi più lunghi³¹.

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it³², che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it³³, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

21. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 30 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

La durata dei progetti non potrà essere superiore a 12 mesi. I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

³¹ Il termine degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

³² La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>

³³ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/fse>



22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

25. APPENDICE

Tabella 1 – Parametri di costo per la mobilità transnazionale

Stato Membro di destinazione	Costo giornaliero in €	Costo 1 Settimana (7 giorni)	Costo 4 Settimane (28 giorni)	Costo 12 settimane (84 giorni)	Costo 24 settimane (168 giorni)	Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R)
Austria	74	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	74	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	77	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	58	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	86	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	58	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	77	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	80	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	67	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	70	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	80	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	80	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	58	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	77	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	70	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	83	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	70	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	64	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	90	627	2.132	5.215	8.978	616



Repubblica ceca	74	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	70	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	67	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	58	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	67	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	83	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	70	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	70	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	70	493	1.676	4.097	7.054	448

Tabella 2 - Parametri di costo per la mobilità interregionale

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 90 giorni	24 settimane 180 giorni	
Abruzzo	250*	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

(*) Qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 5 giorni, il valore del contributo sarà riparametrato in funzione dei giorni effettivi al parametro giornaliero di 50 euro. Al contrario non potranno essere riconosciuti importi aggiuntivi qualora il destinatario soggiorni per 7 giorni (DGR n. 671 del 28/04/2015)

